



Città di Lissone

*Provincia di Monza e della Brianza*

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
DEL COMUNE DI LISSONE  
2020 – 2021 - 2022**

*(Art. 1, commi 59 e 60, legge 6 novembre 2012 n.190)*

.....

**Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n 22 in data 29.01.2020**

## **INDICE**

### 1 - PREMESSE

#### 1.1 - Quadro di riferimento

#### 1.2 - **L'assetto normativo nazionale** – PNA e relativi aggiornamenti

### 2 - GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

#### 2.1 - Il del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

#### 2.2 – Gli Organi di indirizzo Politico

#### 2.3 - I Dirigenti

#### 2.4 – Il Comitato di Direzione

#### 2.5 - I Dipendenti

#### 2.6 - Il Nucleo Indipendente di Valutazione

#### 2.7 - La rete territoriale di contrasto alla criminalità organizzata e per una cultura della **legalità. Protocollo d'intesa "Manifesto Brianza SiCura"**

#### 2.8 - Gli stakeholders

### 3 – IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

#### 3.1 – Analisi del contesto esterno

#### 3.2 – Analisi del contesto interno

#### 3.3 – I Piani Precedenti

#### 3.4 - Aree di rischio e mappatura dei processi

#### 3.5 – Valutazione e trattamento del rischio – misure specifiche di prevenzione/contrasto

#### 4 – MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 - Meccanismi di formazione degli atti idonei a prevenire il rischio di corruzione –

Controlli di regolarità amministrativa

4.2 - Formazione del personale

4.3 – Codice di comportamento

4.4 – **Patto d’Integrità**

4.5 – Criteri di rotazione del personale

4.6 – incompatibilità successiva (c.d. pantouflage)

4.7 – Ulteriori misure generali

4.8 - Wistleblowing

#### 5 - COLLEGAMENTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO

5.1 – Collegamento con il Piano della Performance

5.2 - Monitoraggio

## **1-PREMESSE**

Con la redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020-2022 il Comune di Lissone intende proseguire nel recepimento e nell'attuazione delle prescrizioni normative contenute nella Legge n. 190/2012 e nel D. Lgs.33/2013, così come modificati ed integrati dal D. Lgs.97/2016, nonché adeguarsi agli indirizzi forniti da ANAC – Autorità nazionale Anticorruzione – nei Piani Nazionali Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

Il presente Piano comprende, oltre al quadro normativo di riferimento e all'illustrazione degli attori coinvolti **nella redazione del Piano e nell'attività di prevenzione della corruzione**, la specificazione delle misure generali di prevenzione/contrasto dei fenomeni corruttivi, **un'analisi di contesto, una valutazione del rischio delle attività/processi dell'Ente maggiormente esposti al fenomeno corruttivo e una pianificazione di misure atte a prevenire e contrastare l'illegalità e la corruzione, in conformità alle** indicazioni fornite da ANAC, da ultimo col PNA 2019, nonché in attuazione delle Linee di Mandato 2017-2022 **approvate dall'Amministrazione Comunale.**

L'adozione del PTPCT rappresenta pertanto un'importante occasione per il Comune di Lissone di affermazione della cultura della legalità e della buona amministrazione.

Il presente Piano si sviluppa in continuità con i precedenti, integrandone alcuni aspetti, ed approfondendone altri, tenuto conto degli indirizzi da ultimo forniti dal PNA 2019.

### **1.1 - Quadro di riferimento**

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione** (di seguito legge 190/2012)".

La legge 190/2012 è stata approvata in attuazione degli articoli 5 e 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999.

**In particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116.**

La convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente **l'adeguatezza** e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento **di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.**

In tema di contrasto alla corruzione assumono altresì rilievo le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze delle politiche nazionali.

## **1.2 - L'assetto normativo nazionale – PNA e relativi aggiornamenti**

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è stato completato con l'emanazione dei seguenti provvedimenti:

- *"Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190."*, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.
- *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, approvato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012", come modificato e ridenominato con decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97.
- *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190."*, approvato decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.
- *"Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni."*, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla legge n. 190.
- *"Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2013, n.190"*, siglata in data 24 luglio 2013.
- *"Piano Nazionale Anticorruzione – P.N.A."*, approvato dalla C.I.V.I.T. con Deliberazione 11.9.2013, n. 73, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica.
- *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.A.C con determinazione n. 12 del 28.10.2015*, a seguito delle modifiche del quadro normativo introdotte con il decreto legge 90/2014, convertito, con modificazioni, nella legge 114/2014; l'aggiornamento reca più puntuali indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture", è risultata finalizzata ad una analisi più approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto), nonché indicazioni relative ad alcune aree di rischio, definite dal piano come "general" (incarichi e nomine; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; legale e contenzioso) e "specifiche".
- *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*, approvato con decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.
- 
- *"Piano Nazionale Anticorruzione 2016."*, approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione 3.8.2016, n. 831, recante ulteriori precisazioni circa le misure di contrasto della corruzione, predisposto da A.N.A.C. in virtù dell'articolo 1, comma 2 bis della legge 190/2012, introdotto dal decreto legislativo 97/2016.
- *"Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*, approvato dall'ANAC con Deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, recante puntuali indicazioni per la

redazione ed aggiornamento dei PTPC di alcune specifiche amministrazioni caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali (le Autorità di sistema portuale, i Commissari straordinari e le Istituzioni universitarie).

- **"Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"**, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, recante, oltre ad alcune ulteriori precisazioni sulla figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche una parte speciale riferita ad alcune specifiche Amministrazioni (Agenzie Fiscali) e procedure (gestione dei fondi comunitari da parte dello Stato e delle Regioni e gestione dei rifiuti da parte delle **Autorità d'ambito, ove costituite**), nonché alcune proposte di semplificazione per i piccoli Comuni (al di sotto dei 15.000 abitanti).
- **"Piano Nazionale Anticorruzione 2019."**, approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione 13.11.2019, n. 1064, con il quale è stata rivista la parte generale del PNA, integrandola con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori; tale nuova parte generale del PNA ha pertanto superato, per espressa indicazione di ANAC, le indicazioni contenute nelle parti generali dei precedenti PNA e negli aggiornamenti annuali. In allegato al suddetto PNA sono state fornite precise indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, optando per un nuovo approccio di tipo qualitativo per la misurazione dei **rischi e specificando, conseguentemente, che l'allegato n.5 del PNA 2013 non deve più essere considerato un riferimento metodologico da seguire**; peraltro, lo stesso nuovo PNA precisa che, laddove le Amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando il richiamato allegato 5, il nuovo approccio valutativo qualitativo potrà essere applicato con gradualità, **ma in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021/2023**.

## **2 – GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, in modo coordinato, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC. Questa può essere individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante **l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.**

**L'Autorità nazionale anticorruzione** collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti e approva il Piano nazionale anticorruzione ed i suoi aggiornamenti.

A livello periferico, gli enti territoriali sono tenuti ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Diverse sono gli organi e le figure che necessariamente sono tenute a intervenire nel processo di formazione ed attuazione del PTPCT, anche se la normativa attribuisce una particolare responsabilità al RPCT; ma **l'interlocuzione e la condivisione degli obiettivi di prevenzione della corruzione tra gli organi e le figure coinvolte è da ritenersi fondamentale ai fini del buon successo dell'intera politica di anticorruzione.**

## **2.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza(RPCT)**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha un ruolo centrale e fondamentale nell'ambito della normativa specifica. La L.190/2012 stabilisce che il responsabile della prevenzione della corruzione venga individuato dall'organo di indirizzo politico tra i dirigenti di ruolo in servizio. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Questo criterio è volto ad assicurare che il RPCT sia un dirigente stabile dell'amministrazione, con un'adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa che ne assicura la stabilità della posizione.

In particolare, al RPCT, in condizioni di indipendenza e di garanzia, ulteriormente rafforzate dal D. Lgs. 97/2016, sono assegnate dalla Legge le seguenti competenze:

- a) elabora il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti annuali e lo propone alla Giunta Comunale per la relativa **l'approvazione**, che deve aver luogo entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) comunica annualmente **all'intera struttura organizzativa il PTPCT approvato**;
- c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano, proponendone le eventuali modifiche, qualora necessario;
- d) **organizza, di concerto col i Dirigenti, l'attività di formazione del personale sulle tematiche della Legalità e della Trasparenza, proponendo il relativo piano annuale di formazione** ;
- e) **predispone la relazione annuale sull'attività svolta secondo le indicazioni stabilite dall'A.N.A.C., sentiti i dirigenti dell'Ente**;
- f) **sottopone la relazione sull'attività svolta al controllo dell'Organismo Indipendente di Valutazione**, anche ai fini della valutazione dei dirigenti;
- g) quando richiesto, interloquisce con ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- h) riesamina le istanze di accesso civico a termini di Legge;
- i) segnala **all'ufficio competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.**

A far data dal 14 novembre 2017, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stato individuato dal Sindaco del Comune di Lissone (Decreto 38/2017) nella persona del **Segretario Generale dell'Ente, Dr.ssa Pierluisa Vimercati**.

## **2.2 – Gli Organi di indirizzo Politico**

L'ANAC ha più volte rimarcato, ribadendolo anche nel PNA 2019 di recente approvazione, il ridotto coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione dei PTPCT.

E' pur vero che, alla luce della disciplina vigente, gli organi di indirizzo politico dispongono di rilevanti competenze in materia, quali la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (competenza attribuita al Sindaco), la formale approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei relativi aggiornamenti annuali (competenza attribuita dalla Giunta Comunale), **all'interno del quale sono anche definiti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.**

La Giunta Comunale **riceve altresì la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e delle eventuali criticità e disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione/contrasto dei fenomeni corruttivi previste nel PTPCT.**

La Giunta Comunale di Lissone si è fatta partecipe della redazione del Piano in argomento, **prevedendo, tra l'altro, alcuni obiettivi strategici già nel PTPCT 2019/2021, quali ad esempio l'installazione di un applicativo**, attraverso il quale i dipendenti possano segnalare in anonimato i presunti illeciti direttamente al RPCT (whistleblowing), con ciò garantendo il rispetto delle previsioni normative, **nonché delle previsioni dell'articolo 8 del Codice di Comportamento interno del Comune di Lissone**, a tutela del dipendente segnalante.

La Giunta Comunale ha altresì garantito il raccordo fra le previsioni del PTPCT e gli altri strumenti di programmazione **dell'Ente, traducendo le misure previste nel PTPCT in specifici obiettivi gestionali assegnati ai competenti Dirigenti (e a cascata a tutta la struttura organizzativa) con il Piano della Performance**; lo stesso nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, approvato dalla Giunta Comunale Lissone con deliberazione n. 105 in data 27/03/2019, ha espressamente introdotto una voce correttiva della valutazione dei Dirigenti, al fine di incentivare il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione (decurtazione della valutazione in caso di mancata partecipazione alla formazione obbligatoria in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in caso di mancato rispetto dei tempi procedurali, ovvero in caso di ritardata produzione delle relazioni periodiche al RPCT, ecc..).

Con i provvedimenti testé citati, la Giunta ha assunto un ruolo proattivo, al fine di garantire un contesto organizzativo e normativo di Ente orientato alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Ai fine della redazione del presente Piano, il Sindaco, unitamente al RPCT, tramite apposito avviso pubblico, ha altresì invitato la cittadinanza e i portatori di interessi collettivi a formulare osservazioni, contributi ed eventuali proposte di modifica/integrazione alla programmazione vigente in materia di prevenzione della corruzione.

### **2.3 - I Dirigenti**

Il referente del RPCT è individuato nel Dirigente del Settore Affari Generali, Dr. Bassani Elio. Il referente svolge attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia **elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure.**

I **n. 5 Dirigenti in servizio presso l'Ente alla data di stesura del presente Piano**, in quanto responsabili degli uffici e dei servizi ricadenti nei settori di rispettiva competenza:

- partecipano attivamente all'analisi dei rischi;
- propongono le misure di prevenzione relative ai processi di propria competenza;
- assicurano l'attuazione delle misure previste dal presente piano nei processi di propria competenza;
- promuovono l'attività di prevenzione tra i propri collaboratori;

- provvedono a monitorare le attività individuate dal presente piano come a più alto rischio di corruzione e a indicare in quali procedimenti si palesano criticità, proponendo le necessarie azioni correttive

- garantiscono un tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini **della trasparenza nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Comune di Lissone, tenendo presente che i dati trasmessi devono garantire l'integrità ed il costante aggiornamento, devono soddisfare le caratteristiche di completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità nonché conformità ai documenti originali.**

La condivisione del presente Piano, sia nella fase di predisposizione che in quella di attuazione, avviene periodicamente anche attraverso la partecipazione dei Dirigenti al Comitato di Direzione, convocato dal Segretario Generale.

Semestralmente i Dirigenti sono tenuti a rendicontare al RPCT l'attuazione delle misure preventive adottate dal Piano, mediante la compilazione di un'apposita griglia di rilevazione, i cui contenuti sono riportati nel paragrafo relativo al monitoraggio. (scheda allegato A1), nonché a presenta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza i dati e le informazioni da questi richiesti ai fini della predisposizione della **relazione annuale dell'attività svolta**; gli stessi provvedono semestralmente al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie e provvedono ad informare semestralmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel merito del monitoraggio (i risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale).

Ciascun Dirigente propone al Responsabile della Prevenzione della corruzione, e della Trasparenza, gli argomenti e temi da inserire nel piano annuale di formazione del personale del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano; la proposta deve contenere:

- le materie oggetto di formazione;
- **i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;**
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione.

**I Dirigenti hanno l'obbligo di inserire nei** bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione; attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione il rispetto dinamico del presente obbligo.

I Dirigenti procedono, di norma, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 50/2016 e successive modificazioni ed integrazioni; i dirigenti redigono la programmazione pluriennale delle forniture dei beni e servizi e lavori, che costituisce parte integrante del Documento Unico di Programmazione (DUP). Sono fatte salve le forniture, i servizi e i lavori dichiarati urgenti con idonea motivazione.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, il soggetto responsabile **(RASA) dell'inserimento e dell'aggiornamento** annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante è individuato nella figura del Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, attualmente ricoperta dal **Dr. Arch. Taglietti Paola**.

A partire dal Piano della Performance 2019, sulla base del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (approvato con deliberazione G. C. 105 del 27/03/2019), nella valutazione della performance organizzativa dirigenziale il Nucleo Indipendente di Valutazione dell'Ente tiene conto di quanto riferito dal RPCT in merito a quanto segue:

- mancata partecipazione alla formazione obbligatoria in tema di anticorruzione e trasparenza;
- mancato rispetto dei tempi dei procedimenti;
- non osservanza del divieto di proroghe o rinnovi contrattuali;
- **accessi civici per mancata pubblicazione di atti dovuti ai sensi pervenuti ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 33/2013 e s.m.i.;**
- ritardata o mancata produzione delle relazioni periodiche sul rispetto delle misure previste dal PTPCT.

## **2.4 – Il Comitato di Direzione**

Il Comitato di Direzione è disciplinato dall'articolo 19 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, da ultimo revisionato e approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 437 del 19 dicembre 2018.

Il Comitato di Direzione, composto dal Segretario Generale, dai Dirigenti, dal Comandante del Corpo della Polizia Locale, **è l'organo preposto al coordinamento dell'azione delle** posizioni di responsabilità dirigenziale e delle relative strutture di riferimento, al fine della **definizione di linee d'indirizzo gestionali ed operative per l'attuazione degli obiettivi individuati dall'amministrazione nell'ambito degli atti di programmazione dell'ente.**

Il Comitato, pertanto, viene coinvolto anche sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sia in fase della redazione del Piano e degli aggiornamenti annuali, che in fase di monitoraggio ed analisi di eventuali criticità.

## **2.5 - I Dipendenti**

Tutti i dipendenti sono tenuti all'osservanza delle misure necessarie alla prevenzione/contrasto della corruzione di cui al presente Piano, nonché al rispetto di quanto prescritto dal Codice di Comportamento del Comune di Lissone; la violazione di quanto sopra costituisce, a termini di Legge, illecito disciplinare.

I Dipendenti hanno altresì il dovere di prestare la loro collaborazione al Segretario generale nelle sue funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza o all'ANAC eventuali situazioni di illecito di cui siano venute a conoscenza.

La segnalazione ha luogo con le modalità previste nel presente Piano dal successivo paragrafo, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa a tutela del segnalante medesimo.

## **2.6 - Il Nucleo Indipendente di Valutazione**

Il Nucleo indipendente di valutazione dell'Ente svolge i seguenti compiti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza:

- esprime un parere obbligatorio sul Codice di Comportamento predisposto dall'Amministrazione, prima della sua formale approvazione;
- verifica la coerenza degli obiettivi di performance con le prescrizioni in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa;
- riceve la Relazione annuale del RPCT sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei PTPCT;
- applica le misure correttive della valutazione dei Dirigenti nei casi specificati nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, come enucleati al precedente punto 2.3;
- attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza, per gli ambiti di controllo periodicamente individuati da ANAC.

Il Nucleo Indipendente di Valutazione del Comune di Lissone, costituito in forma monocratica, è stato nominato con deliberazione della Giunta Comunale n. 441 del 15/11/2017 nella persona del Dr. Bruno Susio.

Tutte le informazioni relative al N.I.V. sono pubblicate in Amministrazione Trasparente – Personale – OIV e in Controlli e rilievi sull'amministrazione – Organismi Indipendenti di Valutazione, Nuclei di Valutazione o altri Organismi con funzioni analoghe (per verbali e attestazioni relative alla loro attività).

## **2.7 - La rete territoriale di contrasto alla criminalità organizzata e per una cultura della legalità. Protocollo d'intesa "Manifesto Brianza SiCura"**

È istituito tra i Comuni del territorio l'organismo di coordinamento *Brianza SiCura*, con lo scopo di promuovere iniziative, progetti e proposte che coinvolgano i cittadini, il mondo della scuola, le forze sociali e produttive del territorio utili a costruire e rafforzare quella base diffusa di consapevolezza, responsabilità e coscienza civile che costituisce il più favorevole terreno per una cultura della legalità e la migliore garanzia per prevenire e contrastare la criminalità organizzata e il fenomeno della corruzione.

Con l'adesione a *Brianza SiCura* i Comuni sottoscrittori si impegnano a:

- Mettere al primo posto della propria attività amministrativa e programmatica i principi di legalità, formale e sostanziale.
- Accrescere e mantenere a tutti i livelli della propria organizzazione la cultura della legalità e il rispetto delle norme attraverso iniziative di formazione permanente e di scambio di esperienze con le altre amministrazioni aderenti.
- Sviluppare un percorso intercomunale condiviso di iniziative volte alla corretta informazione e alla costante formazione/sensibilizzazione di cittadini, scuole, associazioni e operatori economici territoriali orientata alla prevenzione della corruzione e di ogni manifestazione di natura malavitosa.

**Brianza SiCura** rimane aperta al sostegno morale e concreto alle proprie azioni da parte di associazioni, enti e cittadini che, condividendone le finalità, intendono partecipare alle iniziative che di volta in volta saranno proposte dai comuni aderenti.

L'Amministrazione comunale di Lissone ha aderito al Protocollo d'intesa denominato "Manifesto Brianza SiCura" con deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 dell'11.12.2015.

## **2.8 – Gli stakeholders**

L'ANAC ha più volte raccomandato di realizzare forme di consultazione, da pubblicizzare adeguatamente, al fine di sollecitare la società civile, in fase di formazione dei PTPCT, a formulare proposte e contributi, tenuto conto che uno dei principali obiettivi della legislazione in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza è proprio quello di tutelare i diritti dei cittadini e di attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale ottica, in fase di aggiornamento del presente PTPCT, il Comune di Lissone ha avviato una forma di consultazione aperta, finalizzata ad acquisire contributi e proposte di integrazione e/o modifica al PTPCT precedentemente approvato; con apposito avviso a **firma del Sindaco e del RPCT, pubblicato sul sito web dell'Ente in data 29 novembre 2019**, tutti gli **stakeholders**, ovvero tutti i cittadini e le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi e diffusi, nonché tutti gli altri soggetti coinvolti ed interessati sono stati pertanto invitati a presentare eventuali osservazioni, contributi e proposte di modifica e/o integrazione del Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, entro la data del 31 dicembre 2019, utilizzando la modulistica allegata al medesimo avviso.

**Nel termine assegnato non risulta pervenuta all'Ente alcuna osservazione, contributo e proposte di modifica e/o integrazione del Piano.**

## **3 – IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il piano della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dai Piani Nazionali Anticorruzione e dai loro aggiornamenti, nonché da ultimo dal PNA 2019, si prefigge i seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

**nell’ottica di un sistematico collegamento tra prevenzione della corruzione – trasparenza – performance.**

La definizione del fenomeno **della “corruzione” contenuta nei PNA**, si palesa ben più ampia rispetto alle fattispecie aventi rilevanza penale ricomprese nel complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, venendo a coincidere con la cosiddetta **“maladministration”**, **intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.** I sopracitati obiettivi del PTPCT dovranno pertanto avere riguardo a tutti quegli atti e comportamenti che, **anche se non assurgono a circostanze di reato, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità e nella correttezza delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.**

**Anche nel PNA 2019 l’ANAC ha precisato che la Legge 190/2012, pur non avendo modificato il contenuto tipico della nozione di corruzione, ha per la prima volta introdotto in modo organico e messo a sistema “misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative e individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione -, che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio”.**

Il piano della prevenzione della corruzione:

- **analizza i processi gestiti dall’Ente enucleando e descrivendo i rischi “corruttivi” ad essi correlati;**
- **misura il diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e di illegalità nei singoli processi analizzati, secondo i parametri di valutazione enucleati dal PNA;**
- **indica, con riferimento a ciascun processo analizzato, le misure/interventi organizzativi e gestionali volti a prevenire/contrastare i rischi di corruzione ed illegalità;**
- **definisce puntualmente misure di carattere generale volte a prevenire/contrastare fenomeni di corruzione e di illegalità.**

**Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità costituisce parte integrante del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, come previsto dall’evoluzione normativa, volta a integrare i due strumenti di pianificazione; la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l’individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest’ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente; in essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.**

### 3.1 – Analisi del contesto esterno

L'analisi ha come obiettivo quello di evidenziare le **caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione opera** con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, **condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità** delle misure di prevenzione. In tal modo è possibile elaborare una strategia di gestione del rischio calibrata su specifiche variabili ambientali e quindi potenzialmente più efficace.

Nei sistemi territoriali del Piano Territoriale Regionale la Città di Lissone è ricompresa nel settore ovest del sistema territoriale Metropolitano ed è sul perimetro del sistema territoriale Pedemontano.

Fa parte del sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi, anche se sul territorio non sono presenti **fiumi o corsi d'acqua**.

Si estende su una superficie di kmq 9,30, con una densità di popolazione di ben 4950 abitanti per km quadrato.

Il territorio è attraversato dalla linea ferroviaria Milano – Como – Chiasso (S11), la quale ricade negli **obiettivi prioritari d'interesse regionale** inerenti il potenziamento del Sistema Gottardo che prevede il quadruplicamento della tratta, nonché dalla linea S9 Saronno-Alba.

Relativamente alla rete viabilistica, si evidenzia la presenza della SS36 Strada Statale del Lago di Como e dello Spluga e, a poca distanza dal confine occidentale, la SS35 Milano-Meda. Va segnalata la prevista prossima realizzazione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed opere ad esso connesse (Sistema viabilistico Pedemontano).

Si riportano gli **aspetti di natura demografica** indicativi di bisogni e necessità della collettività amministrata:

<b>Popolazione legale al censimento 2011</b>	<b>42.222</b>
<b>Popolazione residente al 31 dicembre 2018<sup>1</sup></b> (art. 156 d.lgs. 267/2000)	<b>46.060</b>
Maschi - <i>al 31 dicembre 2018</i>	22.563
Femmine - <i>al 31 dicembre 2018</i>	23.497
Nuclei familiari - <i>al 31 dicembre 2018</i>	20.133
Comunità/Convivenze - <i>al 31 dicembre 2018</i>	20
Residenti nel capoluogo	39.514
Frazione di Santa Margherita	4.994
Frazione di Bareggia	1.552

<b>Movimento naturale - al 31 dicembre 2018</b>	
Nati	426
Morti	425
<b>Saldo naturale</b>	<b>1</b>

Immigrati - <i>al 31 dicembre 2018</i>	1.898
Emigrati - <i>al 31 dicembre 2018</i>	1.417
<b>Saldo migratorio</b>	<b>481</b>

#### Andamento della popolazione nell'ultimo quinquennio

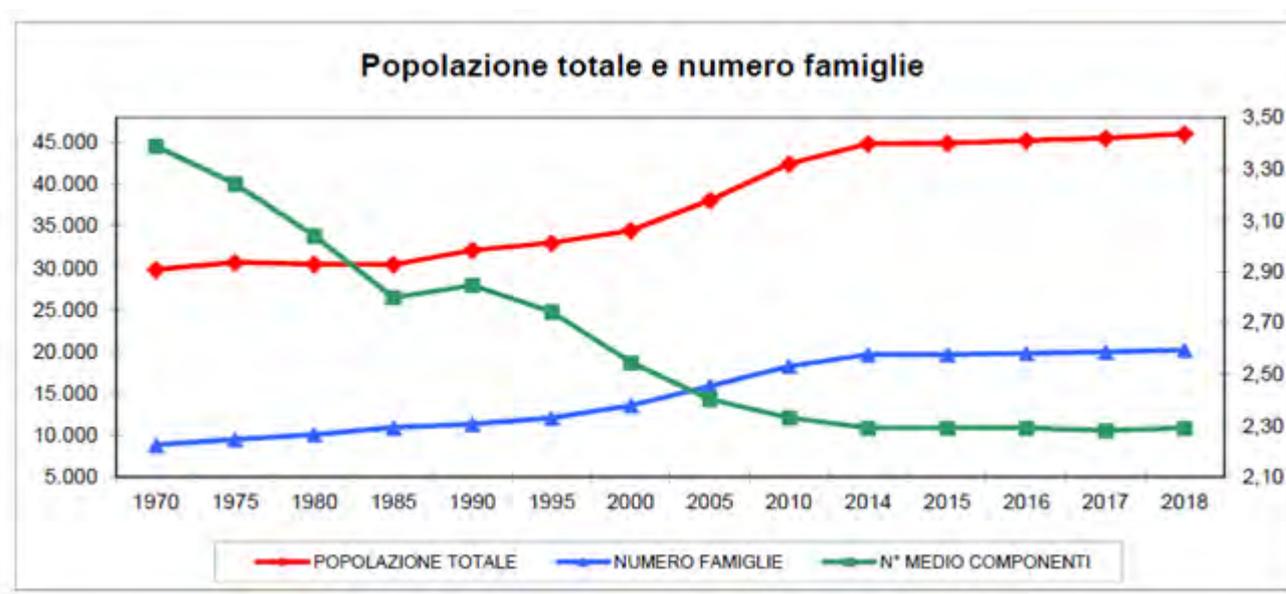
<b>ANNO</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>NUMERO FAMIGLIE</b>	<b>N° MEDIO COMPONENTI</b>
2014	44.870	19.623	2,29
2015	44.923	19.615	2,29
2016	45.233	19.782	2,29
2017	45.384	19.923	2,28
2018	46.060	20.133	2,29

#### Composizione Popolazione residente nell'ultimo quinquennio

<b>ANNO</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
In età pre-scolare (0-6)	3355	3374	3338	3317	3192
Minore età (7-18)	4910	5042	5132	5197	5319
Forza lavoro 1 occupazione (19-29)	4796	4752	4799	4858	4866
Adulti (30-65)	24102	24075	23969	24239	23901
Terza età (oltre 65)	7727	7821	8092	8162	8782

### Presenza di residenti di nazionalità straniera nell'ultimo quinquennio

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018
% stranieri	8.77	8.62	8.54	8.61	8.88
Residenti stranieri	3921	3872	3865	3886	4091
Residenti totali	44870	44923	45233	45535	4606
NUMERO COMPONENTI NUCLEO FAMIGLIARE		NUMERO FAMIGLIE		%	
1 componente		6.745		33,5%	
2 componenti		5.688		28,3%	
3 componenti		3.938		19,6%	
4 componenti		2.965		14,7%	
5 componenti		623		3,1%	
6 componenti		119		0,6%	
7 componenti		31		0,15%	
8 componenti		11		0,05%	
9 + componenti		13		0,06%	
<b>TOTALE</b>		<b>20.133</b>		<b>100,00%</b>	



Dal grafico si può notare come la popolazione residente totale e il numero delle famiglie (asse sinistro) aumentino costantemente, mentre il numero medio di componenti per famiglia (asse destro) diminuisce per il maggior numero di single e di anziani.

Per quanto attiene al **sistema economico produttivo locale** e alla sua più recente evoluzione, anche alla luce delle dinamiche riferite al contesto provinciale, si è proceduto ad una mappatura dei principali indicatori quali-quantitativi così come emergono da ricerche e analisi periodiche realizzate da Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Unioncamere Lombardia, Assolombarda oltre che da banche dati di pubblica consultazione quali l'annuario statistico regionale lombardo [www.asr-lombardia.it](http://www.asr-lombardia.it) e i

portali open data di CCIAA Milano, Lodi, MB <http://opendata.milomb.camcom.it>, Unioncamere Lombardia [www.infocamere.it/movimprese](http://www.infocamere.it/movimprese) e Regione Lombardia <https://dati.lombardia.it>.

**Nell'intera provincia** di Monza e Brianza i dati, messi a disposizione dalla CCIAA Milano, Lodi, MB e riferiti al quarto trimestre del 2018, mostrano per la manifattura brianzola un leggero rallentamento (+1,8%) della crescita tendenziale (ossia la variazione riferita allo stesso periodo dell'anno precedente) della produzione, in linea peraltro con la dinamica regionale (+1,9%), mentre la performance dell'industria brianzola è leggermente inferiore a quella regionale per quanto riguarda l'andamento della produzione e degli ordini, con la dinamica degli ordini più positiva per effetto di una espansione della componente estera. Relativamente al fatturato, la crescita tendenziale si conferma più robusta di quella della produzione (+4,4% contro +1,8%), superiore anche al dato del fatturato lombardo (+3,3%). La componente estera rimane il driver principale della crescita, nell'ordine del +9,9% annuo, mentre il fatturato interno si ferma a un più modesto +1,3%.

Per l'artigianato manifatturiero brianzolo si registra, allo stesso modo, una dinamica positiva pur se in rallentamento con una crescita su base annua migliore rispetto al dato regionale per quanto riguarda i tre principali indicatori (produzione, fatturato e ordini). Nel dettaglio la produzione dell'artigianato viaggia alla medesima velocità (+1,9%) della dinamica rilevata in Lombardia (+1,4%), mentre il fatturato mostra una crescita superiore (+1,9%) a quella lombarda (+1%) e gli ordinativi denunciano una dinamica più timida, nell'ordine del +0,7%, piuttosto vicina a quella lombarda (+0,5%).

La demografia d'impresa nel sistema dei territori di Milano, Monza e Brianza, Lodi mostra, sempre nell'ultimo trimestre del 2018, un saldo positivo in termini assoluti (sebbene in contrazione rispetto al 2017) e un tasso di crescita delle imprese dello 0,36%, superiore sia a quello medio lombardo sia al nazionale.

La provincia di Monza Brianza si presenta, invece, in una situazione di stallo sul piano della nati-mortalità, con un saldo positivo su base annuale tra iscritte e cessate di 105 unità, dato che peggiora quello del 2017, quando era stato di 276 unità, e che risulta il più basso degli ultimi cinque anni. Un risultato dovuto ad un lieve aumento delle chiusure, che sono state 4.253 rispetto alle 4.241 dell'anno precedente, e alla contemporanea importante flessione (-3,52%) delle nuove iscrizioni (4.358 contro le 4.517 del 2017). Il tasso di natalità è diminuito rispetto al 2017 di oltre due decimi di punto (5,88% contro 6,11%), mentre quello di mortalità è rimasto invariato (5,74%). Conseguentemente il tasso di crescita, dato dalla differenza tra quello di natalità e di mortalità, è risultato in sensibile calo rispetto all'anno precedente (0,14% rispetto a 0,37%).

anno	registrate	attive	iscritte	cessate	saldo	tasso crescita %
2017	73908	63919	4517	4241	276	0,37%
2018	74096	63900	4358	4253	105	0,14%

tab. 1 - Imprese registrate, iscritte, cessate, saldi e tassi di crescita in provincia di Monza Brianza

Passando alla Città di Lissone, si rileva (tab. 2 – Dati di sintesi Comune di Lissone) come il numero delle imprese attive a dicembre 2018 sia pari a 3862, facendo così registrare un

+ 0,4% rispetto all'anno precedente, dato che risulta in linea con quello complessivo del territorio rappresentato dalla Camera di Commercio di Milano, Monza e Brianza, Lodi (+0,36%) e in controtendenza se si considera la leggera flessione del dato provinciale (-0,03%).

	2018	2017	2016	2018 / 2017	2017 / 2016	2018 / 2016
<b>Imprese attive</b>	<b>3.862</b>	<b>3.848</b>	<b>3.818</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,2%</b>
	di cui:					
Agricoltura	19	19	18	0,0%	5,6%	5,6%
Industria	1.266	1.260	1.270	<b>0,5%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-0,3%</b>
Servizi	2.577	2.569	2.530	<b>0,3%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Imprese artigiane</b>	<b>1.349</b>	<b>1.352</b>	<b>1.346</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,2%</b>

tab. 2 - Dati di sintesi Comune di Lissone

L'osservazione della dinamica settoriale conferma, nell'economia lissonese, il ruolo rilevante del settore manifatturiero e del commercio che rappresentano i due comparti col maggiore peso percentuale col numero di imprese pari a oltre un terzo del totale.

Settore di attività economica	Peso % 2018	Peso % 2017	Peso % 2016
<b>A Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Industria</b>	<b>32,8%</b>	<b>32,7%</b>	<b>33,3%</b>
	di cui:		
C Attività manifatturiere	15,6%	15,7%	15,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0%	0,1%	0,1%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,1%	0,1%	0,1%
F Costruzioni	17,1%	16,9%	17,4%
<b>Servizi</b>	<b>66,65%</b>	<b>66,71%</b>	<b>66,19%</b>
	di cui:		
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	27,0%	27,3%	27,1%
H Trasporto e magazzinaggio	1,8%	1,8%	1,8%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,5%	5,3%	4,9%
J Servizi di informazione e comunicazione	3,4%	3,3%	3,2%
K Attività finanziarie e assicurative	2,7%	2,8%	2,6%
L Attività immobiliari	9,7%	9,8%	10,1%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,8%	4,7%	5,0%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,1%	4,1%	3,9%
P Istruzione	0,3%	0,3%	0,3%
Q Sanità e assistenza sociale	1,1%	1,0%	1,1%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	1,2%	1,2%	1,0%

divertimento			
S Altre attività di servizi	5,1%	5,1%	5,1%
<b>X Imprese non classificate</b>	0,1%	0,1%	0,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

tab. 3 - Imprese Comune di Lissone, peso % per settore di attività economica anni 2016/2018

Quando all'andamento periodico, il confronto per il periodo 2016/2018 (tab. 4: Imprese attive per settore attività economica a Lissone. Valori assoluti e variazione % anni 2016/2018) mostra una sostanziale tenuta del comparto manifatturiero (+0,2%) e del commercio (+0,6%) e performance decisamente positive in alcuni settori del terziario, in particolare per ristorazione e strutture ricettive (+13,3%), attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+12,5%), servizi di informazione e comunicazione (+9%), istruzione (+8,3%).

Settore di attività economica	2018	2017	2016	2018 / 2017	2017 / 2016	2018 / 2016
<b>A Agricoltura, silvicoltura pesca</b>	19	19	18	0,0%	5,6%	5,6%
<b>B Industria</b>	1.266	1.260	1.270	0,5%	-0,8%	0,3%
di cui:						
C Attività manifatturiere	602	606	601	-0,7%	0,8%	0,2%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	2	2	-50,0%	0,0%	-50,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	3	3	0,0%	0,0%	0,0%
F Costruzioni	660	649	664	1,7%	-2,3%	0,6%
<b>Servizi</b>	2.577	2.569	2.530	0,3%	1,5%	1,9%
di cui:						
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1041	1049	1.035	-0,8%	1,4%	0,6%
H Trasporto e magazzinaggio	70	71	70	-1,4%	1,4%	0,0%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	213	203	188	4,9%	8,0%	13,3%
J Servizi di informazione e comunicazione	133	127	122	4,7%	4,1%	9,0%
K Attività finanziarie e assicurative	103	107	99	-3,7%	8,1%	4,0%
L Attività immobiliari	376	378	386	-0,5%	2,1%	2,6%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	184	180	190	2,2%	5,3%	3,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	157	156	148	0,6%	5,4%	6,1%
P Istruzione	13	13	12	0,0%	8,3%	8,3%

						%
Q Sanità e assistenza sociale	41	40	41	2,5%	- 2,4%	0,0 %
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	45	45	40	0,0%	12,5 %	12,5 %
S Altre attività di servizi	198	198	196	0,0%	1,0%	1,0 %
<b>X Imprese non classificate</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>50,0 %</b>	<b>- 33,3%</b>	<b>0,0 %</b>
<b>Totale</b>	<b>3.862</b>	<b>3.848</b>	<b>3.818</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,2 %</b>
<b>Totale Monza e Brianza</b>	<b>63.900</b>	<b>63.919</b>	<b>63.744</b>	<b>-0,03%</b>	<b>0,27 %</b>	<b>0,2 4%</b>

tab. 4: Imprese attive per settore attività economica a Lissone. Valori assoluti e variazione % anni 2016/2018

La consistenza del commercio al dettaglio in sede fissa, per quanto concerne esercizi di vicinato, grandi e medie strutture di vendita, è agilmente desumibile dalle rilevazioni periodiche compiute da Regione Lombardia al 30 giugno di ogni anno (dati messi a disposizione dall'Osservatorio Regionale del Commercio a partire dal 2005). La rete distributiva cittadina al 30 giugno 2018, è costituita da 596 punti vendita per una superficie totale di mq. 147.765 ripartita come indicato (**tabella 5**):

	vicinato	medie strutture	grandi strutture	totale
<b>n. punti vendita</b>	477	115	4	<b>596</b>
<b>superficie di vendita (mq)</b>	34.702	85.529	27.534	<b>147.765</b>

tab. 5. Consistenza commercio al dettaglio in sede fissa a Lissone (dati aggiornati al 30 giugno 2018)

Lissone continua ad essere un importante polo economico e produttivo, anche per le imprese medie e grandi, come mostrano i dati della ricerca n. 06/2018 "Top500+. Le eccellenze di Monza e Brianza", realizzata dal centro studi Assolombarda.

Delle 800 imprese con almeno 8 milioni di euro di fatturato nel 2017, 34 hanno sede a Lissone, con un fatturato totale di 2.591.159.687 euro, performance che colloca la città alla quarta posizione per fatturato e alla quinta per densità di aziende. Le imprese lissonesi che appaiono nella parte superiore della classifica sono Decathlon Italia Srl (4° posto), El Towers Spa (32°), Elettronica Industriale Spa (39°), Brugola, (65°), Cleaf (73° – ma la sede risulta a Macherio), Vefer (116°).

Per **completare l'analisi** del contesto sociale esterno, in questa sede, si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

**-Relazione** semestrale al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla **Direzione Investigativa Antimafia** – secondo semestre 2018.

L'analisi della relazione rivela l'ormai consolidata opera di infiltrazione delle mafie, anche straniera, nel territorio lombardo, attratte dal "florido tessuto produttivo", e dalle vie di comunicazione "che la rendono punto nevralgico per i traffici illeciti transnazionali", senza dimenticare l'inquinamento del sistema economico "attraverso metodiche corruttive

finalizzate ad infiltrare la Pubblica amministrazione ed il relativo mondo dei pubblici appalti, anche grazie alla disponibilità di professionisti **compiacenti**".

Ristorazione, giochi e scommesse, costruzioni, autotrasporto di merci, autodemolizioni e commercio auto sono stati nel semestre di riferimento i settori commerciali con più provvedimenti prefettizi. Sul fronte confische alla criminalità organizzata la Lombardia è inoltre al quarto posto per numero di immobili, 1.796 (e altri 1.141 già destinati), e al quinto per numero di aziende, con 269 procedure in atto per la gestione e 83 già definite. Monza e Brianza per quantità di beni sottratti alle mafie è al secondo posto, dietro solo a Milano.

Segnalato poi il l'incremento degli incendi di rifiuti, e, di conseguenza, le contromosse delle forze dell'ordine: un fenomeno che abbraccia da un lato le "esigenze" di imprenditori senza scrupoli che sono disposti a violare le norme ambientali "incuranti dei danni alla pubblica incolumità" e dall'altro rischia di agevolare, per assurdo, ancora una volta le stesse organizzazioni criminali infiltrate nelle procedure d'urgenza "delle complesse operazioni di rimozione e bonifica dei rifiuti dati alle fiamme".

Un territorio che, proprio grazie alla sua ricchezza, quello lombardo, attrae tutte le mafie italiane, dalla 'ndrangheta alla mafia siciliana, alla camorra alla criminalità pugliese, ma anche quelle straniere, magari alleate con le autoctone: interessante sotto questo aspetto è il primato che la Lombardia ha a livello nazionale rispetto alle rimesse di denaro verso l'estero, una parte del quale di provenienza indubbiamente illecita.

### **3.2 – Analisi del contesto interno**

L'analisi del contesto interno prende avvio dai dati relativi alla struttura politica e organizzativa dell'Ente, nonché da tutti gli aspetti che ne riguardano il funzionamento.

La **Giunta Comunale** si è insediata a luglio 2017, a seguito delle consultazioni elettorali amministrative dell'11 e del 25 giugno 2017. Si riporta di seguito la composizione della Giunta Comunale, con indicazione delle deleghe conferite ai singoli Assessori:

#### **Giunta Comunale: composizione al 31/12/2019**

**MONGUZZI DR.SSA CONCETTINA SINDACO**  
FAMIGLIA PER L'ATTIVAZIONE DEL  
MANIFESTO A.F.I.-VIABILITA'  
SOVRACOMUNALE-PIANO TERRITORIALE  
DEGLI ORARI-SICUREZZA - IGIENE URBANA,  
e ogni altra competenza non riconducibile alle  
deleghe assegnate con i decreti 15, 16, 17,  
18, 19, 20, 21 firmati in data 10.07.2017

**NAVA RAG. MARINO VICE SINDACO-ASSESSORE ALLA CITTA'  
VIVIBILE,** con deleghe a: LAVORI PUBBLICI  
- PATRIMONIO - CIMITERO - ARREDO  
URBANO - VERDE PUBBLICO -  
RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO E  
DELLE PERIFERIE - MOBILITA'

**COLNAGHI DR. DOMENICO ASSESSORE ALLE RISORSE FINANZIARIE**  
con deleghe a: BILANCIO - TRIBUTI -

**SOCIETA' PARTECIPATE** - ECONOMATO - ACQUISTI - PIANIFICAZIONE PROGRAMMAZIONE E CICLO DELLA PERFORMANCE - PROGETTI STRATEGICI INTERSETTORIALI - INNOVAZIONE TECNOLOGICA - FUNDRAISING

**TREMOLADA AVV. ALESSIA**

**ASSESSORE ALLA CULTURA**

con deleghe a: CULTURA (Biblioteca, MAC, Eventi) - ISTRUZIONE - SERVIZI SOCIALI - POLITICHE PER LA SALUTE - PARI OPPORTUNITA' - POLITICHE PER LA CASA comprendente l'assegnazione e la gestione alloggi SAP - WELFARE DI COMUNITA'

**ERBA AVV. ANTONIO**

**ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

con deleghe a: URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA - ECOLOGIA AMBIENTE - DIRITTI ANIMALI - PARCHI

**MERLINO ALESSANDRO**

**ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO**

con deleghe a: POLITICHE PRODUTTIVE E DEL COMMERCIO - POLITICHE DEL LAVORO - DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO (D.U.C.) - SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE (S.U.A.P.)

**MARIANI DR.SSA ANNA MARIA**

**ASSESSORE ALLA PERSONA**

con deleghe a: SERVIZI SOCIALI - POLITICHE PER LA SALUTE - PARI OPPORTUNITA' - POLITICHE PER LA CASA comprendente l'assegnazione e la gestione alloggi SAP - WELFARE DI COMUNITA'

**PEREGO DR. RENZO**

**ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE E ALLO SPORT**

con deleghe a: ISTRUZIONE - EDUCAZIONE ADULTI - FORMAZIONE PROFESSIONALE - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - SPORT - SERVIZI DEMOGRAFICI E STATISTICI

Il **Consiglio Comunale** è stato eletto a seguito delle consultazioni elettorali amministrative dell'11 e del 25 giugno 2017. Si riporta di seguito la composizione del Consiglio Comunale, suddivisa per i Gruppi consiliari costituitisi, che consta di n. 24 Consiglieri oltre il Sindaco

**Consiglio Comunale: composizione al 31/12/2019**

**SINDACO** (CONCETTA MONGUZZI SINDACO – LISSONE BENE COMUNE – PARTITO DEMOCRATICO – LISTONE LISTA CIVICA)  
MONGUZZI CONCETTINA

**GRUPPO CONCETTA MONGUZZI SINDACO**

- 1.MONGUZZI SIMONA
- 2.MELLONE UBALDO
- 3.RAVASI SIMONE (CAPOGRUPPO)**
- 4.DONI SILVIA
- 5.GELOSIA MATTIA
- 6.PEZZOLI FRANCESCO

**GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO**

- 1.TALARICO ELIO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**
- 2.VOLONTE' MARIA ANTONIETTA (CAPOGRUPPO)**
- 3.BRUSA MARIUCCIA
- 4.BRIVIO ATTILIO
- 5.RATTI ELISA

**GRUPPO LISTONE LISTA CIVICA**

- 1.MARIANI DANIELE (CAPOGRUPPO)**
- 2.DASSI DANIELE
- 3.MAURI MASSIMO

**GRUPPO LISSONE BENE COMUNE**

- 1.ANGIOLETTI GIOVANNI (CAPOGRUPPO)**

**CANDIDATO SINDACO** (FORZA ITALIA – LEGA NORD – MERONI 2022 – PER LISSONE OGGI – MELONI FRATELLI D'ITALIA)

- 1.MERONI FABIO (CAPOGRUPPO)**

**GRUPPO LEGA NORD**

- 1.FOSSATI AMBROGIO
- 2.ERBA CARLO
- 3.MONTRASIO CLAUDIO

**GRUPPO FORZA ITALIA**

- 1.LO FARO IGNAZIO
- 2.FOSSATI DANIELE (CAPOGRUPPO)**

**GRUPPO MELONI FRATELLI D'ITALIA**

- 1.SALA RUGGERO (CAPOGRUPPO)**

**CANDIDATO SINDACO** (LISSONE IN MOVIMENTO – LISSONE FUTURO)

- 1.PEREGO ROBERTO (CAPOGRUPPO)**

**GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

- 1.FOSSATI PIER MARCO (CAPOGRUPPO)**

La **struttura organizzativa dell'Ente** risulta articolata, dall'anno 2018 ovvero all'atto dell'entrata a regime della nuovo macro-struttura organizzativa (1° luglio 2018), nei 5

settori organizzativi più sotto specificati, facenti capo a n.5 posizioni dirigenziali, oltre al servizio di Polizia Locale facente capo alla Direzione Amministrativa del Segretario **Generale dell'Ente e alla gestione operativa del** Comandante del Corpo, titolare di posizione organizzativa:

SETTORI
SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI
SETTORE FINANZE E BILANCIO
<b>SETTORE POLITICHE SOCIALI, PER L'INFANZIA, GIOVANILI E DI PROMOZIONE SPORTIVA</b>
SETTORE POLITICHE EDUCATIVE, PROMOZIONE CULTURALE ED ECONOMICA
SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
CORPO POLIZIA LOCALE

Nel dettaglio, a fine 2019 risultavano in servizio n. 188 dipendenti, di cui:

- n. 1 dipendente in aspettativa per mandato amministrativo
- n. 0 dipendenti in posizione di comando
- n. 30 dipendenti in servizio effettivo a tempo parziale
- n. 158 dipendenti in servizio effettivo a tempo pieno

In particolare, con riferimento alle categorie giuridiche, i 188 dipendenti in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato a fine 2019 risultavano distribuiti come segue:

- n. 5 unità di personale con qualifica dirigenziale;
- n. 39 unità di personale di cat. D, n. 9 con Posizione Organizzativa;
- n. 110 unità di personale di cat. C;
- n. 17 unità di personale di cat. B3;
- n. 7 unità di personale di cat. B1;
- n. 8 unità di personale di cat. A1;

A questi si aggiunge un dipendente in D con Posizione Organizzativa assunto a tempo determinato ex articolo 110 D.Lgs. 267/2000.

Si riporta di seguito tabella riepilogativa del personale in servizio, suddiviso per categorie e profili professionali; seguono tabelle di distribuzione del personale dipendente fra i 5 **settori organizzativi dell'Ente oltre al Corpo di** Polizia Locale:

TOTALE ENTE							
Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019 (ottobre-dicembre)		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
	Dirigente	5					5
D.3	Comandate Polizia Locale	1					1
D.3	Responsabile Servizio	19	2				17
D.1	Istruttore Direttivo Amministrativo	2		1			3
D.1	Istruttore Direttivo Tecnico	4		1	1	1	5
D.1	Istruttore Direttivo Contabile	1					1
D.1	Istruttore Direttivo ICT	1					1
D.1	Ufficiale Polizia Locale	4		1	1	1	5
D.1	Coordinatrice Nido	1					1
D.1	Coordinatrice Servizi Integrazione H	1					1
D.1	Assistenti Sociali	8					8
C	Istruttore Amministrativo	48	1	1	6	6	48
C	Istruttore Amministrativo Contabile	5			1	1	5
C	Istruttore Aiuto Bibliotecario	5					5
C	Istruttore Ristorazione Scolastica	1					1
C	Istruttore Tecnico	8			1	2	9
C	Istruttore ICT	3	1	1			3
C	Agente Polizia Locale	21	1			2	22
C	Conducente mezzi speciali	2					2
C	Educatrici Nido	13					13
C	Educatrici Integrazione Handicap	4					4
B.3	Collaboratore Amministrativo	11					11
B.3	Collaboratore Professionale Disegnatore	1					1
B.3	Operaio Specializzato	5			1		4
B.1	Esecutore Operaio	1	1	1		2	3
B.1	Esecutore Amministrativo	4	1				3
B.1	Esecutore cuoco	2					2
B.1	Ausiliario Socio Assistenziale	1			1		0
A	Ausiliario Commesso	8					8
							0
<b>TOTALE</b>		<b>190</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>192</b>

**Note** *I dati tengono conto delle assunzioni e cessazioni che risultano dal Piano triennale del fabbisogno del personale approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 336 del 2.10.2019.*

<b>SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI</b>							
Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
	Dirigente	1					1
D.3	Responsabile Servizio	5					5
D.1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1					1
C	Istruttore Amministrativo	27	1		2	2	26
C	Istruttore I.C.T	2					2
B.3	Collaboratore Amministrativo	4					4
B.1	Esecutore Amministrativo	2					2
A	Ausiliario commesso	4					4
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>45</b>

<b>SETTORE FINANZE E BILANCIO</b>							
Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
	Dirigente	1					1
D.3	Responsabile Servizio	4					4
D.1	Istruttore Direttivo Contabile	1					1
D.1	Istruttore Direttivo ICT	1					1
C	Istruttore Amministrativo Contabile	5			1	1	5
C	Istruttore ICT	1	1	1			1
B.3	Collaboratore Amministrativo	2					2
B.1	Esecutore Amministrativo	1					1
A	Ausiliario Commesso	1					1
<b>TOTALE</b>		<b>17</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>17</b>

<b>SETTORE POLITICHE EDUCATIVE, GIOVANILI, PROMOZIONE CULTURALE ED ECONOMICA</b>							
Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
	Dirigente	1					1
D.3	Responsabile Servizio	3	1				2
D.1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1		1			2
C	Istruttore Amministrativo	7				1	8
C	Istruttore Aiuto Bibliotecario	5					5
C	Istruttore Ristorazione scolastica	1					1
B.3	Collaboratore Amministrativo	1					1
B.1	Esecutore cuoco	2					2
A	Ausiliario commesso	1					1
<b>TOTALE</b>		<b>22</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>23</b>

### SETTORE POLITICHE SOCIALI, PER L'INFANZIA E DI PROMOZIONE SPORTIVA

Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
Dirigente		1					1
D.3	Responsabile Servizio	1					1
D.1	Assistente Sociali	8					8
D.1	Coordinatrice Nido	1					1
D.1	Coordinatrice Servizi Integrazione H	1					1
C	Istruttore Amministrativo	5		1	1	1	6
C	Conducente mezzi speciali	2					2
C	Educatore Nido	13					13
C	Educatore Integrazione Handicap	4					4
B.3	Collaboratore Amministrativo	1					1
B.1	Ausiliario Socio Assistenziale	1					1
A	Ausiliario commesso	2					2
<b>TOTALE</b>		<b>40</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>41</b>

### SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
Dirigente		1					1
D.3	Responsabile Servizio	6	1				5
D.1	Istruttore Direttivo Tecnico	4		1	1	1	5
C	Istruttore Amministrativo	7			3	2	6
C	Istruttore Tecnico	8			1	2	9
B.3	Collaboratore Amministrativo	2					2
B.3	Collaboratore Professionale	1					1
B.3	Disegnatore	1					1
B.3	Operaio Specializzato	5			1		4
B.1	Esecutore Operaio	1	1	1		2	3
<b>TOTALE</b>		<b>35</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>36</b>

### CORPO DI POLIZIA LOCALE

Categoria	Profilo professionale	In servizio al 30.09.2019	2019		2020		TOTALI
			Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	
D.3	Comandante Polizia Locale	1					1
D.1	Ufficiale Polizia Locale	4		1	1	1	5
C	Agente Polizia Locale	21	1		1	2	21
C	Istruttore Amministrativo	2					2
B.3	Collaboratore Amministrativo	1					1
B.1	Esecutore Amministrativo	1	1				0
<b>TOTALE</b>		<b>30</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>30</b>

Le **linee programmatiche di mandato** dell'Amministrazione in carica sono state approvate in data 5 e 6 ottobre 2017 con delibere di Consiglio Comunale n. 63 e n. 64. Ad esse, in coerenza con il contesto socioeconomico in cui l'Ente opera, risultano riconnessi gli obiettivi strategici declinati nello strumenti triennali di programmazione (DUP).

Gli indirizzi strategici di mandato formalizzati dall'Ente sono i seguenti:

- **UNA CITTÀ OPEROSA:** *Lissone deve continuare ad essere la città operosa che è stata finora. Il Comune ha un ruolo centrale nel promuovere tutte le leve per sviluppare ulteriormente il territorio in termini di opportunità occupazionali e lavorative.*  
*LISSENE 2022: Lissone è fra le città di riferimento del territorio della Brianza in termini di opportunità lavorative e occupazionali. E' un territorio dinamico, capace di adattarsi alle evoluzioni dei mercati e di cogliere le occasioni di sviluppo. Lissone è polo di riferimento artigianale, commerciale e terziario, in cui gli storici settori trainanti del legno e del mobile insieme alle nuove attività generate dalle richieste moderne generano un'attrattiva verso la città.*
- **UNA CITTÀ SICURA:** *Non si può pensare ad una comunità senza pensare ad un luogo dove chi vive si sente al sicuro. Il termine sicurezza viene oggi declinato in tanti modi: ordine e sicurezza pubblica, sicurezza urbana, sicurezza stradale, sicurezza sociale. Quest'amministrazione fa proprio il concetto di sicurezza partecipata, una sicurezza che per essere efficacemente realizzata ha bisogno di collaborazione tra amministrazione e cittadini. Una sicurezza che si riappropria del valore della comunità come persone che vivono insieme sullo stesso territorio. Una sicurezza che non sia solo tutela dell'incolumità fisica, ma anche percezione di vivere in un ambiente sicuro.*  
*LISSENE 2022: Lissone è vissuta da tutti i cittadini e dai suoi visitatori come un territorio sicuro, in cui la comunità locale è consapevole del suo ruolo importante per garantire questo bene comune.*
- **UNA CITTÀ SOLIDALE E INCLUSIVA:** *In questi ultimi anni di crisi economica il ruolo dell'istituzione pubblica nel garantire politiche volte a sostenere la solidarietà e l'inclusione sociale è diventato cruciale. Il comune gioca in questo una partita centrale essendo l'ente più vicino ai cittadini. La città di Lissone è cresciuta molto negli ultimi anni in termini di residenti e conseguentemente le sfide poste all'amministrazione in termini di garanzia dei servizi per tutti sono diventate ancora più evidenti.*  
*LISSENE 2022: Lissone è una città attenta ai bisogni di tutti, in cui buone pratiche condivise con associazioni ed enti no-profit generano un welfare di comunità. La qualità dei servizi offerti alle persone è a livello delle migliori prassi regionali e nazionali.*
- **UNA CITTÀ COLTA:** *Un'amministrazione cittadina responsabile si caratterizza anche per la capacità di realizzare iniziative volte a fornire ai suoi cittadini servizi di promozione culturale di eccellenza. Le opportunità di crescita culturale della comunità sono, infatti, garanzia della qualità di un territorio.*  
*LISSENE 2022: Lissone promuove un'offerta culturale variegata e innovativa, in cui la modernità delle proposte si unisce all'importanza dei luoghi che la*

ospitano. Questa vivacità è in grado di valorizzare il patrimonio esistente e di creare le condizioni per lo sviluppo anche economico del territorio, anche in collaborazione con tutte le risorse della società civile e con un'attenzione particolare alle generazioni più giovane.

- **UNA CITTÀ VIVIBILE:** La necessità di applicare la logica del "consumo suolo zero" passa attraverso l'applicazione del vigente Piano di governo del territorio a cui si associa la progettualità di riqualificare aree dismesse o al momento non pienamente fruibili dalla cittadinanza. Tale percorso ingloba il territorio nella sua interezza al fine di fornire un pieno rilancio estetico, sociale ed economico della città rispondente ai bisogni sia di chi qui vive, sia di chi fa di Lissone il proprio punto di partenza o di arrivo lavorativo o studentesco.

LISSONE 2022: Lissone è una città in cui gli spazi pubblici sono più strutturati e fruibili da tutta la cittadinanza, con un'attenzione particolare alla sicurezza e alle esigenze di ogni categoria economica e sociale. Il verde è una risorsa sia in quanto tale, sia come spazio di aggregazione.

- **UNA CITTÀ MOBILE:** Muoversi a Lissone è complicato per via dell'eccessiva presenza di auto dettata da un incremento passato della popolazione cui non ha fatto seguito un'adeguata programmazione della mobilità interna. Per questo, favorire mezzi alternativi all'auto prevede necessariamente una pianificazione che dia massima attenzione al settore ciclo-pedonale e a quello dei trasporti pubblici su gomma o su ferro. Costante per raggiungere l'obiettivo deve essere il rapporto con gli enti superiori e una condivisione di idee con le realtà territorialmente limitrofe.

LISSONE 2022: Lissone è una città in cui tutti possono muoversi liberamente e in sicurezza, nella quale l'automobile è solo una delle alternative possibili per effettuare spostamenti interni. Ogni categoria sociale trova le risposte in una mobilità adeguata alle differenti esigenze del territorio.

- **UNA CITTÀ SOSTENIBILE E PIÙ VERDE:** L'attenzione all'aria, all'acqua, al suolo e al verde è inderogabile per una comunità che voglia crescere e che desideri un incremento di qualità della propria salute, dello stare bene e del benessere. Il risultato passa innanzitutto da un non-spreco delle risorse naturali e dall'applicazione di tecnologie e strumentazioni all'avanguardia che consentano il monitoraggio costante e l'intervento tempestivo in caso di necessità. Il controllo dell'applicazione degli appalti nel verde pubblico ed in tutti gli ambiti connessi alle opere pubbliche è strumento a disposizione del Comune per garantire la corretta procedura degli interventi previsti nei lavori contrattualizzati.

LISSONE 2022: Lissone è una città in cui il poco verde pubblico rimasto è curato e valorizzato, reso fruibile per i cittadini quale luogo di aggregazione e svago. Il verde è inglobato in un territorio che pone attenzione e rispetto verso se stesso attuando logiche di innovazione che permettono di introdurre la tecnologia per produrre servizi utili alla collettività. Il rifiuto è una risorsa fonte di risparmio, è ben differenziato ed è conferito in una struttura adeguata ad una città di 45.000 abitanti. Esso non è più un problema, ma un punto di forza di una comunità che pone attenzione all'ambiente, alla salute e al riciclo.

- **UNA CITTÀ GIOVANE:** *La città richiede maggiori spazi ed attrattive per i più giovani, verso i quali è già stato compiuto un importante lavoro all'interno dei rispettivi percorsi scolastici e delle strutture che li hanno ospitati. Lo sguardo abbraccia ora l'intera città con l'intenzione di fornire luoghi, momenti e figure per rendere più proficuo il tempo dello studio, della ricerca del lavoro e del tempo libero.*  
LISSONE 2022: *Lissone è una città in cui i giovani possono trovare occasioni formative in strutture adeguate allo studio, con la possibilità di partecipare a momenti altamente professionalizzanti per introdurli al mondo del lavoro. Ma Lissone è anche luogo di sano divertimento e di incontro, nell'ottica di contrastare comportamenti giovanili poco consoni e rispettosi del bene pubblico.*
- **UNA CITTÀ SPORTIVA:** *Lo sport ha un compito educativo e di crescita personale, strumento di inclusione sociale e di prevenzione di comportamenti poco consoni ad una crescita comunitaria. Lo sport promuove uno stile di vita sano e corretto rispetto alla convivenza civile. La pratica sportiva sostiene la vita in ogni età garantendo autonomia, prestazioni motorie e coesione sociale.*  
LISSONE 2022: *Lissone è una città in cui è possibile praticare molteplici discipline sportive in spazi moderni e sicuri. La pratica sportiva avviene in impianti giustamente adeguati alle necessità degli atleti sulla base delle singole esigenze dettate dalla pratica agonistica o amatoriale, dalle età e dalle proprie abilità.*
- **UNA CITTÀ "AMICA":** *Gli "amici" animali fanno parte della città, condividono spazi pubblici con i loro padroni e con tutta la popolazione, e rappresentano una compagnia che merita il giusto rispetto e le adeguate attenzioni da parte sia dei cittadini che dell'Ente. Lissone è dotata di Regolamento per il benessere degli animali e di un Ufficio per i diritti degli animali, il percorso prosegue per sensibilizzare maggiormente verso comportamenti consoni all'ambiente urbano.*  
LISSONE 2022: *Gli animali di affezione sono integrati nel contesto urbano e sociale della città, trovano spazi riservati e figure specializzate preposte a prevenire ogni forma di discriminazione e di sfruttamento.*
- **UNA CITTÀ DI TUTTI:** *La crescita di una comunità non può declinarsi solo mediante atti amministrativi di cui i cittadini devono comunque essere informati con ogni strumento che favorisca la trasparenza. I cittadini tuttavia non sono solo oggetto di decisioni assunte sulla base di esigenze manifestate dalla collettività, ma possono essere primi proponenti al fianco dell'Amministrazione nella gestione del bene comune e nell'erogazione di servizi che portino ad un miglioramento generale della città.*  
LISSONE 2022: *Lissone è una città viva dove la partecipazione viene giocata sia a livello decisionale che operativo attraverso il bilancio partecipato e azioni più localizzate e circoscritte nelle quali i cittadini sono soggetti proponenti ed attuatori.*

Alle suddette linee di mandato corrispondono gli **obiettivi strategici che l'Amministrazione intende raggiungere entro la fine del suo mandato amministrativo (2022)** e che vengono meglio declinati triennialmente negli obiettivi

previsti nel Documento Unico di Programmazione. Si riportano di seguito gli obiettivi strategici **declinati dall'Amministrazione**, in corrispondenza delle linee di mandato, da un tempo formalizzati nel DUP 2020/2022, approvato, unitamente al bilancio triennale, con deliberazione del Consiglio Comunale n 105 in data 17 dicembre 2019

<b>LINEE DI MANDATO</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>
<b><u>UNA CITTÀ OPEROSA</u></b>	Il supporto alla ricerca di occupazione
	L'adesione al progetto Brianza 2025
	Le agevolazioni alle attività imprenditoriali di under 35
	Il sostegno all'utilizzo dello spazio Coworking
	L'analisi del tessuto produttivo
	La Consulta delle professioni e del lavoro
	Il marketing territoriale orientato al place branding
	Il rilancio del progetto Brianza Experience
	La partecipazione a fiere, manifestazioni e sagre
	Le proposte per lo "shopping in città"
	La valorizzazione dell'ex scalo merci
	Palazzo del Mobile
<b><u>UNA CITTÀ SICURA</u></b>	La messa a norma di tutti gli edifici scolastici e gli spazi sportivi comunali
	La sinergia con i corpi di Polizia Locale delle altre città
	Il monitoraggio dei varchi di accesso tramite videocamere
	L'istituzione della "Polizia di prossimità"
	Il servizio di reperibilità continua del personale comunale

	L'applicazione del Piano di emergenza comunale
	Il contrasto all'abusivismo edilizio e all'abbandono di rifiuti
	La formazione di gruppi di Controllo di vicinato
	La revisione della gestione e del controllo del campo nomadi
<b><u>UNA CITTÀ SOLIDALE E INCLUSIVA</u></b>	La difesa dei servizi socio-sanitari
	La garanzia dei servizi infermieristici e socio-sanitari sul territorio
	La piena operatività del servizio «Dopo di Noi»
	Il progetto di «vita indipendente»
	La valorizzazione del Centro Diurno Integrato della RSA Agostoni
	L'istituzione di un servizio di spazio-nido nell'ex Penati
	L'emergenza abitativa e le misure di politica della casa
	La promozione di un pronto intervento alimentare
	Le politiche di conciliazione fra persona e servizi comunali - sviluppo dell'informatizzazione dei servizi di sportello
	La costituzione del «Parlamento dei popoli»
	La presenza dei richiedenti asilo
Valorizzazione politiche di genere e anti-violenza	
<b><u>UNA CITTÀ COLTA</u></b>	La manutenzione del patrimonio storico attraverso bandi pubblici
	L'acquisizione dell'ex cineteatro Excelsior
	<b>Interventi di manutenzione Museo d'Arte Contemporanea</b>
	I tavoli di lavoro con le associazioni

	Il nuovo Polo delle associazioni in Villa Magatti
	L'ampliamento dell'orario di apertura della Biblioteca Civica
	L'incremento di accessi al MAC
	L'istituzione di un cinema estivo all'aperto
	Il collegamento fra l'Università degli adulti e il territorio
	Creazione sportello associazioni
<b><u>UNA CITTÀ VIVIBILE</u></b>	La riqualificazione del centro cittadino con un concorso di idee
	La riqualificazione dell'asta della Valassina
	La riqualificazione dell'area stazione
	La definitiva riqualificazione del quartiere don Moscotti
	La conclusione dell'iter di approvazione del nuovo Regolamento Edilizio
	La manutenzione straordinaria a Palazzo Terragni
	La valorizzazione del Plis Grugnotorto-Villoresi
	Il monitoraggio del Progetto Pedemontana
	Le barriere antirumore sulla linea ferroviaria Milano-Chiasso
<b><u>UNA CITTÀ MOBILE</u></b>	L'istituzione dell'area 30 km/h intorno al Centro storico e a Santa Margherita
	Il nuovo piano della sosta
	L'applicazione dei Piani di circolazione sicura intorno alle scuole
	La sistemazione dei marciapiedi cittadini
	La realizzazione del Polo per la mobilità in zona stazione
	Il progressivo abbattimento delle barriere architettoniche da edifici pubblici
	La realizzazione della rete ciclo-pedonale in città

	Le migliorie alle fermate degli autobus
	I servizi di trasporto a costo calmierato per gli anziani
	Il sostegno a Piedibus e Carpooling
	L'adesione alla Rete dei Comuni Icbi (Iniziativa Carburanti a Basso Impatto)
<b><u>UNA CITTÀ SOSTENIBILE E PIÙ VERDE</u></b>	La nuova illuminazione pubblica a LED
	Il raddoppio della piattaforma ecologica e Area recupero-risuso
	Il traguardo dell'80% della raccolta differenziata
	L'incremento della qualità degli spazi verdi pubblici
	L'istituzione dell'Osservatorio Ambientale
	L'installazione di centraline per il monitoraggio dell'aria
	Gli incentivi alla riqualificazione energetica
	La cura pianificata del verde pubblico
	La costruzione di un orto condiviso presso il Bosco urbano
<b><u>UNA CITTÀ GIOVANE</u></b>	L'apertura dell'ex CPS a luogo di studio
	La creazione di spazi gioco per ragazzi e adolescenti
	L'esperienza del nuovo Servizio Civile Universale
	Gli incontri formativi per avvicinare giovani e lavoro e l'alternanza studio-lavoro
	Il rilancio del Centro giovanile Cubotto
	Gli «animatori di quartiere»
<b><u>UNA CITTÀ SPORTIVA</u></b>	Il nuovo Palazzetto dello sport
	Il sostegno dell'attività sportiva
	La valorizzazione di progetti di sport inclusivo

	La piscina comunale (o sovracomunale ) coperta
<b><u>UNA CITTÀ "AMICA"</u></b>	Il consolidamento dell'Ufficio per i diritti degli animali
	La campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono estivo
<b><u>UNA CITTÀ DI TUTTI</u></b>	L'istituzione del bilancio partecipato
	La gestione condivisa dei beni comuni urbani
	L'aggregazione di volontari civici per la cura del verde
	Gli incontri i quartiere con il Sindaco e i cittadini - L'organizzazione di eventi di «Trasparenza Point» nei quartieri
	La distribuzione dell'informatore comunale
	I percorsi di animazione e socializzazione nei quartieri
	La lotta all'evasione
	Le iniziative scolastiche su dipendenze e legalità
	La sottoscrizione del "Patto di cittadinanza"
	La completa digitalizzazione della modulistica municipale
	La piena operatività ed efficienza del personale comunale
	L'incentivazione alla piena operatività dell'unità di Fund Raising
	Il Forum di Famiglie
	Il coinvolgimento degli stake holder

Si riportano di seguito alcuni **dati finanziari** di sintesi inerenti l'esercizio 2019 ed il triennio 2020/2022, come desunti dall'ultimo bilancio triennale di previsione, approvato con deliberazione consiliare n. 105 in data 17 dicembre 2019, al fine di dare contezza delle risorse finanziarie gestite dall'Ente e della loro destinazione.

**Analisi delle entrate correnti e in conto capitale (triennio 2020 – 2022)**

<b>Entrate</b>	<b>Assestato 2019</b>	<b>Previsione 2020</b>	<b>Assestato 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>	<b>Totale triennio</b>
<b>Titolo I</b> - Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	21.494.800,00	22.522.800,00	22.807.800,00	22.947.800,00	68.278.400,00
<b>Titolo II</b> - Trasferimenti correnti	2.176.895,00	2.357.990,00	2.286.000,00	2.236.000,00	6.879.990,00
<b>Titolo III</b> - Entrate extratributarie	7.162.859,23	7.010.250,00	6.997.250,00	7.097.250,00	21.104.750,00
<b>Titolo IV</b> - Entrate in conto capitale	3.742.640,00	3.020.250,00	2.550.000,00	3.141.000,00	8.711.250,00
<b>Titolo V</b> - Entrate da riduzione attività finanz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo IX</b> - Entrate per conto terzi e partite di giro	5.350.500,00	5.350.500,00	5.350.500,00	5.350.500,00	16.051.500,00
Fondo pluriennale vincolato	4.373.152,05	0	0	0	0,00
<b>Somma</b>	<b>44.300.846,28</b>	<b>40.261.790,00</b>	<b>39.991.550,00</b>	<b>40.772.550,00</b>	<b>121.025.890,00</b>
Avanzo applicato	9.350.531,46	9.921.595,97	0,00	0,00	9.921.595,97
<b>Totale</b>	<b>53.651.377,74</b>	<b>50.183.385,97</b>	<b>39.991.550,00</b>	<b>40.772.550,00</b>	<b>130.947.485,97</b>

**Analisi delle spese correnti e in conto capitale (triennio 2020 – 2022)**

<b>Spese</b>	<b>Assestato 2019</b>	<b>Previsione 2020</b>	<b>Previsione 2021</b>	<b>Previsione 2022</b>	<b>Totale triennio</b>
<b>Titolo I</b> - Spese correnti	33.871.243,22	33.495.885,97	32.091.050,00	32.172.050,00	97.758.985,97
<b>Titolo II</b> - Spese in conto capitale	14.429.634,52	11.337.000,00	2.550.000,00	3.141.000,00	17.028.000,00
<b>Titolo IV</b> - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	109.000,00	109.000,00
<b>Titolo VII</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	5.350.500,00	5.350.500,00	5.350.500,00	5.350.500,00	16.051.500,00
<b>Somma</b>	<b>53.651.377,74</b>	<b>50.183.385,97</b>	<b>39.991.550,00</b>	<b>40.772.550,00</b>	<b>130.947.485,97</b>
Disavanzo presunto					
<b>Totale</b>	<b>53.651.377,74</b>	<b>50.183.385,97</b>	<b>39.991.550,00</b>	<b>40.772.550,00</b>	<b>130.947.485,97</b>

Riepilogo spese correnti per missione

	Denominazione		2019	2020 (previsione)	2021 (previsione)	2022 (previsione)
TOTALE MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	previsione di competenza	9.437.216,32	8.022.650,00	6.600.900,00	6.772.900,00
TOTALE MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	1.705.650,00	1.735.750,00	1.620.750,00	1.620.750,00
TOTALE MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	4.943.647,63	4.669.220,00	3.058.720,00	3.511.720,00
TOTALE MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni attività culturali	previsione di competenza	1.491.092,79	1.383.000,00	1.268.000,00	1.266.000,00
TOTALE MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	1.215.169,76	623.200,00	323.200,00	423.200,00
TOTALE MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	1.447.102,52	1.280.800,00	1.620.800,00	1.589.400,00
TOTALE MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	7.316.254,16	7.721.200,00	7.371.200,00	7.371.200,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	8.332.229,43	7.174.500,00	2.494.500,00	2.524.500,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	previsione di competenza	22.500,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	previsione di competenza	10.108.220,69	9.830.856,31	7.807.866,31	7.822.866,31
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	previsione di competenza	29.000,00	29.000,00	29.000,00	29.000,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	151.400,00	136.600,00	116.600,00	116.600,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	2.101.394,44	2.202.609,66	2.306.013,69	2.350.413,69
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	5.350.500,00	5.350.500,00	5.350.500,00	5.350.500,00
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>53.651.377,74</b>	<b>50.183.385,97</b>	<b>39.991.550,00</b>	<b>40.772.550,00</b>

Da ultimo di riportano i dati relativi ai **beni patrimoniali** di proprietà del Comune di Lissone, con l'indicazione della loro destinazione.

<b>COMUNE</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>NUMERO CIVICO</b>	<b>UNITA' IMMOBILI</b>	<b>TIPOLOGIA IMMOBILE</b>
Lissone (MB)	Piazza Caduti di via Fani	20	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Piazza Giuseppe Garibaldi	21	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Piazza Lega Lombarda	1	28	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Piazza Libertà	1	1	Parcheggio collettivo (30)
Lissone (MB)	Piazza Libertà	25	1	Teatro, cinematografo, struttura per concerti e spettacoli e assimilabili (33)
Lissone (MB)	Piazza Martiri delle Foibe	1	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria	13	1	Teatro, cinematografo, struttura per concerti e spettacoli e assimilabili (33)
Lissone (MB)	Piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria	13	1	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili (29)
Lissone (MB)	Piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria	13	2	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria	13	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Piazzale Rimembranze	1	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Piazzale Virgilio	2	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Piazzale Virgilio	2	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Piazzale Virgilio	2	1	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto (14)
Lissone (MB)	Via A. Appiani	19	1	Abitazione (11)

Lissone (MB)	Via A. Appiani	21	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Catalani	24	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via A. Catalani	34	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via A. da Giussano	56	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via A. Gramsci	21	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via A. Lamarmora	9	10	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Murri	70	4	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Murri	72	2	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Murri	76	9	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Negri	2	7	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Negri	4	8	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Negri	6	4	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Pacinotti	28	1	Locale commerciale, negozio (26)
Lissone (MB)	Via A. Pacinotti	28	1	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili (29)
Lissone (MB)	Via A. Pacinotti	82	14	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Penati	6	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via Archimede	51	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via Aspromonte	62	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via A. Stoppani	17	1	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili (29)
Lissone (MB)	Via A. Stoppani	17	1	Locale commerciale, negozio (26)
Lissone (MB)	Via A. Volta	29	6	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via A. Volta	31	5	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via B. Cellini	40	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via Besozzi	12	1	Parcheggio collettivo (30)
Lissone (MB)	Via C. Nigra	1	2	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via C. Nigra	10	3	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto (14)
Lissone (MB)	Via Caravaggio	1	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via Carotto	16	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via Corino	21	1	Terreno urbano (1)

Lissone (MB)	Via Dante Alighieri	30	2	Impianto sportivo (24)
Lissone (MB)	Via dei Ciliegi	3	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via dei Platani	20	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via dei Platani	20	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via del Pioppo	9	1	Struttura residenziale collettiva (32)
Lissone (MB)	Via del Pioppo	9	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via del Tiglio	12	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via della Pinacoteca	4	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via della Pinacoteca	6	1	Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie (13)
Lissone (MB)	Via delle Industrie	1	1	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Lissone (MB)	Via Don Gaffuri	1	1	Parcheggio collettivo (30)
Lissone (MB)	Via Don Minzoni	46	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via Don Minzoni	64	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via Don Raffaele Crippa	21	1	Parcheggio collettivo (30)
Lissone (MB)	Via E. Fermi	1	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via E. Fermi	1	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via E. Fermi	40	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via E. Torricelli	24	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via E. Torricelli	58	1	Terreno agricolo (2)
Lissone (MB)	Via F. Aliprandi	9	32	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via F. Cilea	2	1	Locale commerciale, negozio (26)
Lissone (MB)	Via F. Cilea	2	1	Impianto sportivo (24)
Lissone (MB)	Via F. Ferrucci	5	13	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via F. Ferrucci	7	15	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via F. Ferrucci	9	15	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via F. Ferrucci	11	1	Locale commerciale, negozio (26)
Lissone (MB)	Via F. Ferrucci	78	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via F. Mariani	1	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via F. Mariani	1	1	Abitazione (11)

Lissone (MB)	Via F. Petrarca	1	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via Fiume	1	1	Locale commerciale, negozio (26)
Lissone (MB)	Via Fiume	3	1	Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie (13)
Lissone (MB)	Via G. Bacelli	1	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via G. Fantoni	3	1	Parcheggio collettivo (30)
Lissone (MB)	Via G. Garibaldi	28	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via G. Guidoni	7	2	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via G. Guidoni	9	2	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via G. Leopardi	12	2	Magazzino e locali di deposito (27)
Lissone (MB)	Via G. Leopardi	12	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via G. Maggiolini	19	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via G. Marconi	1	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via G. Matteotti	158	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via G. Pepe	5	1	Struttura residenziale collettiva (32)
Lissone (MB)	Via G. Piermarini	1	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via S. Rosa	1	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via G. Sala	1	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via G. Tarra	2	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via G. Verga	1	1	Terreno agricolo (2)
Lissone (MB)	Via G. Verga	1	1	Terreno agricolo (2)
Lissone (MB)	Via G. Verga	1	1	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Lissone (MB)	Via G.B. Vico	12	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via G.B. Vico	12	1	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto (14)
Lissone (MB)	Via G.B. Vico	12	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via G.L. Bernini	1	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via L. Conti	1	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via M. Bernasconi	14	1	Struttura residenziale collettiva (32)
Lissone (MB)	Via M. Bernasconi	14	1	Ufficio strutturato ed

				assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via M. Bernasconi	52	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via M. Buonarroti	48	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via Montelungo	5	12	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via N. Sauro	4	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	Via N. Sauro	4	1	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via N. Sauro	20	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via N. Sauro	34	4	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via P. Sarpi	1	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via P. Nenni	12	23	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via P. Nenni	16	17	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via Santa Margherita	29	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via S. Botticelli	16	4	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via S. Botticelli	18	5	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via S. Botticelli	20	11	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via S. Botticelli	20	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Via S. Botticelli	22	7	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via S. Botticelli	24	6	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via S. Domenico Savio	33	1	Locale commerciale, negozi (26)
Lissone (MB)	Via S. Domenico Savio	33	1	Ufficio strutturato ed assimilabili (34)
Lissone (MB)	<b>Via S. Francesco d'Assisi</b>	124	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via T. Vecellio	33	12	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via Tripoli	15	1	Magazzino e locali di deposito (27)
Lissone (MB)	Via V. Alfieri	14	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via Vincenzo Bottego	78	1	Magazzino e locali di deposito (27)
Lissone (MB)	Via Vincenzo Bottego	80	1	Impianto sportivo (24)
Lissone (MB)	Via Vincenzo Bottego	80	1	Fabbricato per attività produttiva (21)

Lissone (MB)	Via Vittorio Bottego	80	1	Terreno agricolo (2)
Lissone (MB)	Via Vittorio Bottego	80	1	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)
Lissone (MB)	Via Vittorio Bottego	80	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Via Volturmo	3	1	Edificio scolastico (20)
Lissone (MB)	Via XX Settembre	115	29	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via XX Settembre	115	3	Locale commerciale, negozio (26)
Lissone (MB)	Via XXV Aprile	11	4	Abitazione (11)
Lissone (MB)	Via XXV Aprile	11	3	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto (14)
Lissone (MB)	Via XXV Aprile	11	1	Caserma (17)
Lissone (MB)	Viale della Repubblica	15	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Viale Martiri della Libertà	77	1	Caserma (17)
Lissone (MB)	Viale Martiri della Libertà	12	1	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico (5)
Lissone (MB)	Viale Vallassina	1	1	Terreno urbano (1)
Lissone (MB)	Viale Vallassina	1	1	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo (3)

### **3.3 – I Piani Precedenti**

Di seguito si elencano i Piani e Programmi adottati in precedenza inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza, evidenziandone i contenuti salienti :

Programma triennale trasparenza e integrità 2013/2015  
 Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 257 del 03.07.2013

Il programma ha recepito le nuove previsioni normative dettate dal D.Lgs. 33/2013

Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Lissone  
 Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 446 del 11.12.2013

**A seguito dell’emanazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**, approvato con DPR 62/2013, in attuazione dell’articolo 54 del D.lgs. 165/2001, come sostituito dall’articolo unico, comma 44 della legge 190/2012, **l’Amministrazione** ha predisposto ed approvato un proprio Codice di Comportamento, integrando e specificando le previsioni del Codice generale, tenuto conto delle specificità dell’organizzazione e delle competenze istituzionali **dell’Ente**, nonché della rete

dei rapporti con i cittadini-utenti.

Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2014-2015-2016 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2014-2015-**2016**" ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33

Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 17 del 23.1.2014

Redatta la mappatura dei rischi **attraverso l'analisi dei processi più salienti** afferenti alle aree di rischio individuate dal PNA. Valutati i rischi afferenti a tali processi. Definite le misure generali e specifiche

Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2015-2016-2017 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2015-2016-2017" ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33, in aggiornamento Programma del precedente triennio

Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 25 del 28/01/201

**Avviata l'estensione della mappatura dei processi** alle ulteriori aree generali e specifiche secondo le indicazioni fornite **dall'Autorità Anticorruzione con la determinazione n. 12/2015.**

I

Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2016-2017-2018 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2016-2017-2018" ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33, in aggiornamento Programma del precedente triennio

Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 26 del 27/01/2016

Aggiornato il Piano, anche tenuto conto **dell'efficacia delle misure.**

Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2017-2018-2019 e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2017-2018/2019" ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33, in aggiornamento Programma del precedente triennio

Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 44 del 01/02/2017

Aggiornato il Piano. anche tenuto conto dei contenuti di indirizzo del PNA 2016.

Piano per la prevenzione della Corruzione e della trasparenza relativo al periodo 2018–2019–2020, in aggiornamento Programma del precedente triennio  
Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 33 del 31/01/2018

**Sviluppata l'analisi di ulteriori processi nell'ambito delle aree individuate dai PNA**  
– Unificazione del piano della trasparenza e **dell'integrità all'interno del PTPCT**, in base alla nuova normativa – allegazione al Piano degli obblighi di pubblicazione con indicazione dei relativi Responsabili.

Piano per la prevenzione della Corruzione e della trasparenza relativo al periodo 2019–2020–2021, in aggiornamento Programma del precedente triennio  
Approvato con delibera **Giunta comunale** n. 41 del 31/01/2019

Estensione ulteriore della mappatura dei processi **nell'ambito delle** Aree individuate nei PNA

### **3.4 - Aree di rischio e mappatura dei processi**

In coerenza con gli indirizzi forniti dai PNA e successivi aggiornamenti, sono ritenute aree a rischio di corruzione tutti i procedimenti/processi inerenti:

1. acquisizione e progressione del personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (area obbligatoria);
2. contratti pubblici (area obbligatoria);
3. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti e immediati per i destinatari (area obbligatoria);
4. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici diretti e immediati per i destinatari (area obbligatoria);
5. urbanistica ed edilizia (area specifica);
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso (aree generali).

Per i processi afferenti agli ambiti individuati più sopra, previa identificazione e valutazione dei rischi ad essi connessi, sono state individuate le misure/azioni specifiche di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione indicate nella scheda allegato sub A) , da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente Piano.

Già dal PTPCT 2018/2020 la mappatura dei processi e la valutazione dei relativi rischi era **stata estesa a tutte le aree generali previste dall' "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"**, approvato da ANAC con **Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015**.

Col PTPCT 2019/2021 **l'analisi dei processi** era stata ulteriormente ampliata ad alcuni ulteriori procedimenti ricadenti in area A (in precedenza genericamente ricompresi nel macro-processo **"gestione economica e giuridica del personale"**), nonché ad alcuni processi **ricompresi nell'area B**, afferenti alla fase di programmazione delle opere pubbliche; **nell'ambito dell'area C** erano altresì stati mappati tutti i processi afferenti ai **servizi demografici**, nonché i **processi afferenti all'ammissione dell'utenza ai servizi educativi e sociali**, come anche alcuni procedimenti facenti capo alla Polizia Locale, mentre **nell'ambito dell'area D** erano stati analizzati ulteriori processi di agevolazione tariffaria per servizi socio-educativi. Da ultimo, **nell'ambito dell'area F**, erano stati analizzati alcuni ulteriori procedimenti facenti capo ai tributi, nonché i procedimenti di rateizzazione e rimborso.

Questo nell'ottica di pervenire gradualmente alla valutazione di tutti i processi gestiti dall'Ente dal punto di vista dell'emersione e valutazione di eventuali rischi "corruttivi", con conseguente definizione di puntuali misure in caso di valutazione medio/alta dei relativi rischi; a tal fine l'Ente ha altresì provveduto ad acquisire apposito software, per facilitare l'elaborazione di quanto sopra e la conseguente redazione del PTCPT per il prossimo triennio.

Con il presente piano, nell'ottica di una gradualità di approfondimento ribadita anche nelle indicazioni metodologiche allegate al PNA 2019, è stata sviluppata una ulteriore più puntuale analisi dei processi ricompresi nell'area a rischio relativa ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (area B), descrivendo ed esaminando i processi all'interno delle singole fasi individuate dalla parte speciale "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", approvato da ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.

### **3.5 - Valutazione e trattamento del rischio - misure specifiche di prevenzione/contrasto**

Come previsto dal PNA, la valutazione del rischio è stata svolta per ciascuna delle attività indicate nella scheda tecnica, ricadenti negli ambiti di cui all'articolo precedente. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi connessi all'espletamento delle attività; richiede pertanto che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione. I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

L'analisi e valutazione del rischio era stata effettuata, nei precedenti Piani, sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dall'allegato 5 del PNA 2013, ovvero applicando i criteri:

- della probabilità di accadimento, cioè della stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne **a contatto con l'utente;**
- dell'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno - materiale o di immagine - **connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.**

IL PNA 2019, approvato nel novembre 2019, ha fornito precise indicazioni per un nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo, volto a stimare il livello di rischio sulla base di precisi indicatori individuati dalla stessa Amministrazione, anche in funzione della specificità della propria attività; peraltro, come precisato nello stesso allegato 1 al PNA 2019, recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", tenuto conto che questa Amministrazione ha già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 al PNA 2013 e che il PNA 2019 è stato approvato nel novembre 2019, il nuovo approccio

valutativo qualitativo verrà sviluppato gradualmente nel corso del 2020 ed applicato con l'adozione del PTPCT 2021/2023.

A seguito della predetta valutazione dei rischi, svolta nella scheda allegata sub B), confermando la metodologia consueta, sono state individuate specifiche ulteriori misure - rispetto a quelle generali già indicate nel presente documento - per neutralizzare/ridurre il rischio di corruzione (allegato sub A). Le priorità di trattamento sono state determinate sulla base dei seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento; a fronte della valutazione riportata i livelli di rischio sono stati classificati come segue, pianificando ed individuando per il triennio precise azioni di riduzione/neutralizzazione del rischio per i processi/procedimenti con livello di rischio valutato medio/alto
  - da 0 a 3,49 livello di rischio basso
  - da 3,50 a 11,99 livello di rischio medio
  - da 12,00 a 25,00 livello di rischio alto
- valutazione dell'efficacia delle misure già implementate, al fine della loro mera conferma o dell'integrazione con ulteriori più incisive misure di prevenzione/contrasto;
- valutazione dell'impatto organizzativo e della effettiva sostenibilità dell'implementazione delle misure.

#### **4 – MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Oltre alle misure specifiche individuate dal presente PTPCT con riferimento ai singoli processi gestiti dall'Ente e scaturenti dall'analisi dei rischi ad essi connessi, il Legislatore ha previsto talune misure per la prevenzione/contrasto della corruzione che possono definirsi generali, in quando intervengono trasversalmente sull'intera organizzazione dell'Ente.

L'Ente, con proprie specifiche discipline Regolamentari, ha altresì normato i controlli interni previsti dal Legislatore.

##### **4.1 - Meccanismi di formazione degli atti idonei a prevenire il rischio di corruzione – Controlli di regolarità amministrativa**

Si riportano di seguito le misure di carattere generale inerenti la formazione degli atti amministrativi, dettate in funzione di prevenire/contrastare i fenomeni corruttivi:

- I provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso civico.

- I provvedimenti conclusivi dei procedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).
- **Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura.** Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.
- Nelle procedure di gara o di offerta, anche negoziata, ovvero di selezione concorsuale o comparativa, dovrà essere sempre individuato un soggetto terzo con **funzioni di segretario verbalizzante "testimone", diverso da coloro che assumono le decisioni sulla procedura.**
- Nel fascicolo del singolo procedimento, sia cartaceo che elettronico, devono essere conservati tutti gli atti, di qualunque natura e provenienza, che consentono di **ricostruire l'intero processo decisionale e le ragioni dello stesso.**

I provvedimenti di competenza dei Dirigenti e delle posizioni organizzati all'uopo delegate alla gestione dai Dirigenti saranno oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa da parte della competente struttura di controllo interno, presieduta dal **Segretario Generale/RPCT e composta da dipendenti dell'Ente dallo stesso designati, con periodica rotazione;** a seguito delle recenti modifiche apportate al Regolamento sui controlli interni (in attuazione di una precisa misura prevista nel precedente PTPC), sono stati intensificati i controlli relativi alle determinazioni inerenti le procedure di affidamento diretto e negoziate negli appalti di lavori, forniture e servizi, effettuando i controlli su un campione più elevato di provvedimenti.

I controlli di regolarità amministrativa sono stati altresì estesi, sempre a seguito di recenti modifiche al relativo Regolamento introdotte in attuazione del PTPC, agli altri provvedimenti dirigenziali (ordinanze ordinarie, autorizzazioni, concessioni, permessi, ecc.), precedentemente non ricadenti in ambito di controllo.

## **4.2 - Formazione del personale**

Il Comune predispose il Piano Annuale di Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo, con particolare riferimento ai dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti a rischi corruttivi, in attuazione di **quanto specificamente disposto dall'articolo 1, comma VIII, della Legge 190/2012.**

Come auspicato dal PNA 2019, occorre dar corso a un cambiamento radicale nella programmazione e attuazione della formazione, al fine di favorire la crescita effettiva di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione.

La formazione verrà strutturata su due livelli:

- **uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e legalità, ricomprendente un approfondimento sulle previsioni del Codice di Comportamento adottato dall'Ente;**
- uno specifico rivolto ai componenti degli organismi interni di controllo, ai Dirigenti, ai funzionari e dipendenti preposti ai settori maggiormente esposti ai rischi corruttivo, mirato a valorizzare i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da **ciascun soggetto all'interno dell'Amministrazione.**

Le metodologie formative, specie nel secondo livello di formazione, dovranno prevedere la formazione applicata ed esperienziale, **orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto dell'Amministrazione** (con analisi degli effettivi rischi tecnici ed amministrativi), attraverso vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.).

### **4.3 – Codice di comportamento**

**Ai sensi dell'art. 54, comma 5,** del Decreto Legislativo n. 165/2001, nel rispetto e in applicazione delle disposizioni che regolano nel tempo il codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni, di cui al comma 1 del medesimo articolo, la Giunta Comunale, quale organo competente in tema di organizzazione del personale, ha approvato, con deliberazione n. 446 del 11.12.2013, il codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Lissone, che integra e specifica quello generale delle pubbliche amministrazioni.

Il codice di comportamento si applica ai dipendenti del Comune di Lissone con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato.

Gli obblighi di condotta previsti dal codice, in quanto compatibili, sono estesi a tutti i collaboratori o consulenti esterni, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze, **nei capitolati d'appalto di forniture, servizi o lavori, devono essere inserite apposite** disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal suddetto codice, oltre che del DPR n. 62/2013.

Il Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale, sulla homepage della intranet e viene comunicato a tutti i dipendenti e ai collaboratori esterni al momento della loro assunzione **o all'avvio** della attività di collaborazione. I dipendenti sottoscrivono **all'atto dell'assunzione** apposita dichiarazione di presa **d'atto**.

Il Codice è strumento integrativo del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, aggiornato periodicamente **dall'Amministrazione**, che prevede modalità di verifica periodica del livello di attuazione del codice e le sanzioni applicate per violazioni delle sue regole, e tiene conto **dell'esito** del monitoraggio ai fini del suo aggiornamento.

Le violazioni del codice producono effetti disciplinari, secondo le specifiche del codice

stesso e in coerenza con le disposizioni delle norme e dei contratti vigenti in materia.

#### **4.4 – Patto d’Integrità**

Il Patto d’Integrità del Comune di Lissone, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 222 del 4.6.2014, stabilisce la reciproca, formale obbligazione del Comune di Lissone e dei partecipanti alle gare per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l’esplicito impegno anti-corruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell’assegnazione dei contratti e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

Il Patto è strumento integrativo del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, e deve essere sottoscritto dai partecipanti alle gare per l’affidamento di lavoro, servizi e forniture, in conformità a quanto previsto dall’articolo 1, comma XVII, della Legge 190/2012.

#### **4.5 – Criteri di rotazione del personale – La rotazione straordinaria**

La rotazione del personale preposto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti generali di prevenzione della corruzione, la cui strategicità è stata evidenziata anche a livello internazionale e sancita dal Legislatore nazionale all’articolo 1, comma IV lettera e), comma V lettera b), comma X lettera b).

Invero, l’alternanza di più figure professionali nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni “particolari” tra l’Amministrazione e gli utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e di aspettative a risposte illegali improntate alla collusione.

Il PNA 2019 ribadisce, rimarcando quanto già previsto nei precedenti Piani, che la rotazione del personale deve essere considerata una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo e funzione.

La rotazione deve essere considerata pertanto come uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva; essa va comunque correlata all’esigenza di assicurare un buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, specie con riferimento a quelle con elevato contenuto tecnico/specialistico.

Le misure di rotazione, d’altra parte, debbono necessariamente tener conto delle dimensioni dell’Ente e della peculiarità di alcuni dei servizi erogati.

Per le finalità di cui al punto precedente diventano auspicabili misure, nel medio/lungo periodo, volte a rendere possibile la flessibilità, la trasversalità e la mobilità del personale, anche attraverso percorsi di formazione mirata, volti all’acquisizione di competenze specifiche propedeutiche ai provvedimenti organizzativi di mobilità interna,

come puntualizzato dal PNA 2019 nell'apposito allegato 2 "La rotazione ordinaria del personale".

Una ridefinizione delle responsabilità e delle mansioni attribuite al personale dipendente **dell'ente ha dovuto necessariamente già aver luogo a seguito delle numerose cessazioni** intervenute nel periodo 2013-2019; invero nel suddetto periodo sono cessati dal servizio n. 54 unità di personale, di cui 13 nel 2019, pari al 28% della media del totale annuale del personale in servizio, mentre nel medesimo periodo sono state assunte (per mobilità, concorso pubblico o scorrimento graduatorie) n. 38, unità di nuovo personale, di cui 2 nel 2019.

Complessivamente, tra il 2013 e il 2019, i percorsi di mobilità interna, anche a seguito delle cessazioni di cui sopra, hanno interessato complessivamente n. 29 unità di personale non dirigente, pari al 14 % del personale complessivamente in servizio.

Relativamente al personale con qualifica dirigenziale, nello quinquennio 2013/2017, n. 2 dirigenti su 7 sono stati preposti a differenti ambiti di competenza e responsabilità ed è stato conferito n.1 incarico dirigenziale a tempo determinato a seguito di cessazione dal servizio di un dirigente, allo scadere del quale è stata avviata e conclusa la procedura di **mobilità per la copertura definitiva dell'ambito organizzativo. Nel corso del 2018** il numero delle posizioni dirigenziali è stato ridotto da 7 a 5 , a seguito della revisione della macrostruttura organizzativa dell'Ente (anche conseguente alla cessazione dal servizio di n. 2 dirigenti per scadenza dell'incarico o per collocamento a riposo); delle 5 posizioni dirigenziali rimaste, n. 1 è stata acquisita dall'esterno mediante un processo di mobilità. La riduzione delle posizioni dirigenziali ha comportato necessariamente una significativa modifica degli ambiti di competenza e responsabilità attribuiti ai Dirigenti già in servizio **presso l'Ente.**

Pertanto, può ritenersi che, a seguito delle cessazioni, dei percorsi di mobilità interna/esterna e delle nuove responsabilità dirigenziali attribuite, come più sopra riassunto, sia stata attuata una significativa redistribuzione delle mansioni e delle **responsabilità tra il personale in servizio presso l'ente, compiendo un notevole sforzo in un'ottica di rotazione del personale medesimo, compatibilmente con la necessità di** garantire la continuità amministrativa e tenuto conto delle specificità di alcuni profili professionali.

Nel maggio 2019 è stato approvato il nuovo assetto delle Aree di Posizione Organizzativa, a seguito del quale sono stati conferiti 10 incarichi di Posizione Organizzativa degli 11 **previsti. Nel 2020 verrà conferito un nuovo incarico, mentre è stato differito l'affidamento** di un incarico venuto meno per la cessazione dal servizio del dipendente titolare.

**Nell'anno 2020 verranno a cessare ulteriori n.11 unità di personale per** collocamento a riposo, a fronte delle quali si provvederà all'assunzione di nuovo personale, mediante concorsi pubblici, per un numero di unità pari a 22.

La **rotazione straordinaria del personale**, dettata dall'articolo 16, I comma lettera I-quater), del D. Lgs. 165/2001 (come modificato ed integrato dalla Legge 156/20129, si sostanzia in una misura obbligatoria di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi; la norma, invero, sancisce espressamente la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'ente, al ricorrerne dei presupposti, assicurerà il pieno rispetto della disposizione più sopra richiamata, secondo le "Linee guida in materia di applicazione della rotazione

straordinaria di cui all'articolo 16, comma 1, lettera l-quater) del D. Lgs. 165/2001, alle quali si fa espressamente rinvio.

#### **4.6 – Incompatibilità successiva (c.d. pantouflage)**

Come nuovamente sottolineato nel PNA 2019, l'art. 1, comma 42, lett. l) della Legge 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. **"incompatibilità successiva" (c.d. pantouflage)**, introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i **soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta** attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali **la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di** contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che **durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per** precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Il divieto è anche volto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al **dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato** dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

**Anche alla luce del contributo di ANAC nell'ambito del PNA 2019, verrà introdotta, nei pertinenti provvedimenti dell'Ente un'adeguata formulazione dei richiami normativi e della disciplina operativa relativa alla tematica del pantouflage.**

In particolare, come suggerito dal PNA 2019, verranno applicate le sottospicificate misure volte a prevenire il fenomeno:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedano specificamente il divieto del pantouflage;
- **previsione dell'acquisizione di apposita dichiarazione, da sottoscrivere e rendere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla effettiva conoscibilità della norma;**
- **previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato** contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità ai bandi-tipo adottati da ANAC ai sensi dell'articolo 71 del D. Lgs. 50/2016.

#### **4.7 - Ulteriori misure generali**

Oltre alle misure di carattere generale più sopra illustrate, l'Ente adotta misure volte a garantire :

- il pieno rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti, ed in particolare delle disposizioni dettate dal codice relativamente ai conflitti di interesse e agli obblighi di astensione;
- **l'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale;**
- **l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012 e alla normativa di attuazione);
- **l'acquisizione**, annualmente entro il mese di gennaio, della dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità, tenendo conto che le situazioni di incompatibilità, come quelle di inconfiribilità, accertate sono contestate dal responsabile della prevenzione per gli incarichi conferiti dal comune;
- la puntuale **verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190/2012 **e come disciplinata dal nuovo Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;**
- la conoscenza , da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della **corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica che si intende acquisita e implicita con i corsi di formazione o mediante diffusione di idonee informative;**

#### **4.8 - Whistleblowing**

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti è stata introdotta nel nostro ordinamento quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente.

Per colmare le lacune della norma e indirizzare le amministrazioni nell'utilizzo di tale strumento di prevenzione della corruzione l'Autorità ha adottato la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 «*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*» da ritenersi integralmente qui recepita. Un apposito link permetterà agli interessati di collegarsi direttamente con le Linee guida e con la documentazione allegata, compresa la scheda di segnalazione.

Si sottolinea la necessità che la segnalazione, ovvero la denuncia, sia "in buona fede": la segnalazione è effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione; l'istituto, quindi, non deve essere utilizzato per esigenze individuali o personali, ma finalizzato a promuovere l'etica e l'integrità nella pubblica amministrazione.

Il 29 dicembre 2018 è entrata in vigore la Legge 30/11/2017 n.179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". Il provvedimento legislativo, che sostituisce integralmente il testo dell'articolo 54 del D. Lgs. 165/2001, tutela i cosiddetti "whistleblower", prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito. Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente siano motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

Per rispondere al dettato normativo, l'Autorità Nazionale Anticorruzione si è dotata di apposita applicazione on line per la segnalazione, da parte del dipendente pubblico, di condotte illecite o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, nonché per la comunicazione di eventuali misure ritorsive adottate nei suoi confronti a fronte di precedenti segnalazioni. Grazie all'utilizzo di un protocollo di crittografia che garantisce il trasferimento di dati riservati, il codice identificativo univoco ottenuto a seguito della segnalazione registrata sul portale di ANAC consente al segnalante di "dialogare" con ANAC in modo anonimo e spersonalizzato, nel rispetto delle nuove disposizioni di legge; l'accesso all'applicazione tramite la rete TOR assicura infatti, non solo la tutela del contenuto della trasmissione della segnalazione, ma anche l'anonimato delle transazioni tra il segnalante e l'applicazione, rendendo impossibile per il destinatario e per tutti gli intermediari nella trasmissione avere traccia dell'indirizzo internet del mittente.

Il Comune di Lissone, in attuazione di specifica previsione del precedente PTPCT 2019/2021, ha provveduto nel corso del 2019 all'acquisizione di apposito applicativo informatico per la segnalazione degli illeciti predetti da parte dei propri dipendenti e dei collaboratori delle imprese fornitrici del Comune, che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, assicurandone pertanto la piena tutela, nel rispetto della nuova normativa e dell'articolo 8 del Codice di Comportamento interno del Comune di Lissone. Con provvedimento giuntale n. 295 in data 21 agosto 2019 è stata disposta l'attivazione del suddetto applicativo a far data dall'1 settembre 2019, stabilendo le modalità di accesso al medesimo e dando atto delle specifiche di riservatezza e sicurezza del software, come riportate nell'allegato A) alla deliberazione medesima. Dell'attivazione dell'applicativo suddetto è stata data ampia informazione al personale del Comune; ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione è stato comunicato e viene di volta in volta comunicato il link di accesso alla piattaforma. Dalla data di attivazione dell'applicativo a tutt'oggi non risulta pervenuta alcuna segnalazione da parte dei soggetti titolati al RPCT.

## **5 - COLLEGAMENTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO**

Come significativamente sottolineato nel PNA 2019, la gestione del rischio è parte integrante dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo della performance. Pertanto, alle misure programmate nel PTCPT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT e della effettiva partecipazione alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT.

Al fine di disegnare una significativa strategia di prevenzione della corruzione risulta altresì necessario che il PTPCT delinea un sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione/contrasto ivi previste e sull'effettiva efficacia delle stesse.

### **5.1 – Collegamento con il Piano della Performance**

Le misure previste nella presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020/2022, verranno tradotte, come intervenuto per il precedente Piano, in specifici obiettivi assegnati ai Dirigenti ed ai Settori che ad essi fanno capo nel PEG- Piano della Performance del medesimo triennio, anche in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, commi 8 e 8 bis, della Legge 190/2012; la misurazione e valutazione della performance dei Dirigenti dell'Ente e del personale coinvolto dovrà pertanto necessariamente tener conto dell'effettiva attuazione delle misure previste nel presente PTPCT.

Al fine di incentivare ulteriormente il rispetto degli obblighi di legge relativi alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dal presente PTCPT, il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato dall'Amministrazione con delibera giunta n. 105 in data 27/03/2019, ha introdotto una voce correttiva alla valutazione della performance dirigenziale. Il nuovo sistema, sulla base di una istruttoria a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prevede una riduzione sino a 10 punti della valutazione conseguita dai Dirigenti dell'Ente, secondo il seguente schema:

<b>Fattore valutato</b>	<b>Punteggio penalità</b>
Mancata partecipazione alla formazione obbligatoria in tema di anticorruzione e trasparenza	- 2 punti max
Mancato rispetto dei tempi dei procedimenti	- 1 punto max
Non osservanza del divieto di proroghe o rinnovi contrattuali	- 3 punti max
Accessi civici per non pubblicazione di atti dovuti ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016 e s.m.i.	- 2 punti max
Ritardata o mancata produzione delle relazioni periodiche sul rispetto delle misure previste dal PTPC e dal PTT	- 2 punti max

## **5.2 - Monitoraggio**

**Il monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal presente PTPCT avrà luogo sia direttamente ad opera del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia tramite un sistema di reportistica al RPCT da parte dei soggetti obbligati all'applicazione delle misure.**

Il RPCT effettuerà altresì un monitoraggio quadrimestrale in fase di effettuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa, in qualità di Presidente della struttura di Audit appositamente prevista dal vigente Regolamento sui controlli interni; il controllo sugli atti amministrativi estratti a campione avrà luogo anche sotto il profilo **dell'applicazione delle misure previste dal presente PTPCT, riferendone nei relativi verbali.** Il RPCT potrà altresì effettuare ulteriori controlli a campione, specie con riferimento alle attività maggiormente esposte a rischio corruttivo (con livello di rischio valutato alto).

Il RPCT garantirà altresì il sistematico presidio delle segnalazioni trasmesse attraverso **l'applicativo whistleblowing, nonché la gestione delle segnalazioni pervenute.**

I dirigenti provvederanno a rendicontare semestralmente in merito all'attuazione ed efficacia delle singole misure loro assegnate previste dal presente PTPCT, producendo apposito report al RPCT entro il 15 luglio (riferito al I semestre) e il 15 gennaio (riferito al II semestre). La reportistica predetta sarà oggetto di analisi da parte del RPCT, anche al fine di apportare eventuali opportuni correttivi al PTPCT.

**Le attività di monitoraggio restituiranno una misura puntuale di valutazione dell'efficacia** effettiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e forniranno pertanto opportune indicazioni per il prossimo aggiornamento annuale del Piano medesimo.

## **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA**

**ANNI 2018-2019-2020**

*1 - Premessa*

*2 - I contenuti del programma triennale per la trasparenza dopo il d.lgs. 97/2016*

*3 - Organizzazioni per la trasparenza*

*4 - Organismo Indipendente di Valutazione*

*5 - Le azioni per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità*

*6- Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma*

### **1 - Premessa**

La disciplina della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, negli ultimi anni, di rilevanti interventi normativi. Innanzitutto, il 28.11.2012 è entrata in vigore la legge 6.11.2012, n.190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, conferendo al Governo la delega al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

In attuazione della delega il Governo ha adottato il D.Lgs. 14.3.2013, n.33, ove all'**art. 1**, comma 1, si definiva la trasparenza "*come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

Con il decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", sono state modificate varie norme, ma soprattutto è stato introdotto nel nostro ordinamento un diritto di accesso (semplice e generalizzato) non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di

promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza).

Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1, del decreto trasparenza ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni non più solo finalizzata a *“favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*, ma soprattutto, e con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all’attività amministrativa. L’intento del legislatore è ancor più valorizzato in considerazione di quanto già previsto nel co. 2 dell’art. 1 del decreto trasparenza secondo cui la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza diviene, quindi, principio cardine e fondamentale dell’organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

## **2 - I contenuti del programma triennale per la trasparenza dopo il d.lgs. 97/2016**

Tra le modifiche più importanti introdotte nel d.lgs. 33/2013 si registra quella della piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT) come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell’Autorità inerente il PNA 2016. Le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Per quel che concerne i contenuti, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPCT relativa alla trasparenza.

Il legislatore ha rafforzato poi la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPCT e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell’amministrazione nonché con il piano della performance. Ciò al fine di garantire coerenza tra gli strumenti di programmazione e assicurare l’effettiva sostenibilità ed attuazione degli obiettivi assegnati.

Nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013 viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni ente, l’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Per l’attuazione delle misure previste dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016 l’ANAC ha adottato due specifiche Linee Guida:

- *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*, approvate con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

- *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, approvata con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016.

### **3 - Organizzazioni per la trasparenza**

Il Segretario Generale è individuato quale **“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”** con il compito di promuovere il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del **Programma Triennale, di controllare l’esatto adempimento degli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013**. Il Segretario Generale si avvale, in particolare, del supporto del Dirigente del Settore Affari Generali, Dr. Elio Bassani.

Ai n. 5 **Dirigenti in servizio presso l’Ente alla data di stesura del presente Piano**, nonché al Comandante della Polizia Locale per gli ambiti allo stesso attribuiti, compete la responsabilità della trasmissione dei dati al sito web al fine della loro pubblicazione, nel **rispetto di quanto stabilito dall’art. 6 del d.lgs. 33/2013 in ordine alla qualità delle informazioni pubblicate: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità**. Gli ambiti sono quelli definiti nella griglia di pubblicazione allegata sub B) al presente Piano quale parte integrante e sostanziale, con indicazione del relativo Dirigente responsabile.

**I Dirigenti individuano all’interno dei propri uffici i soggetti preposti alla preparazione dei dati, informazioni e documenti soggetti alla pubblicazione.**

Le misure previste nella presente sezione, come del resto tutte le misure previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, verranno tradotte in specifici obiettivi assegnati ai Dirigenti nel PEG-Piano della Performance, anche in virtù di quanto disposto dal novellato articolo 10, comma 3, del D.Lgs. 33/2013, che **testualmente recita: “La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”**.

### **4 – Organismo Indipendente di Valutazione**

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, **svolgendo i compiti previsti dall’art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150**. Al riguardo si rinvia al d.p.r. del 9 maggio 2016, n. 105 *«Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche»* e, in particolare all’art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all’art. 10 del d.lgs. 150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all’organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l’assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. 150/2009).

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza ha trovato

conferma nel d.lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Gli OIV, o gli organismi analoghi deputati alla misurazione e valutazione della performance, sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43). Resta fermo il compito degli OIV concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009.

Gli esiti dei controlli effettuati a seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di trasparenza e per gli ambiti specificamente previsti da ANAC sono stati i seguenti:

Con riferimento all'anno 2013

*"la veridicità e l'attendibilità, alla data dell'attestazione (30.01.2014), di quanto riportato nell'Allegato 1 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione".*

Con riferimento all'anno 2014

*"la veridicità e attendibilità di quanto riportato nell'allegato 1 riguardo all'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione (in apposita sezione "Amministrazione trasparente") dei dati previsti dalle leggi vigenti nonché dell'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione (30.1.2015)"*

Con riferimento all'anno 2015

*"la veridicità e attendibilità, alla data dell'attestazione (26.2.2016), di quanto riportato nell'Allegato 2 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione. \_"*

Con riferimento all'anno 2016

*"la veridicità e attendibilità, alla data dell'attestazione (4.4.2017), di quanto riportato nell'Allegato 2 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione".*

Con riferimento all'anno 2018

*"la veridicità e attendibilità, alla data dell'attestazione (4.4.2018), di quanto riportato nell'Allegato 2.1 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione".*

Con riferimento all'anno 2019

*"la veridicità e attendibilità, alla data dell'attestazione (1.4.2019), di quanto riportato nell'Allegato 2.1 rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'amministrazione".*

Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV, o organismi analoghi, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di **relazione con l'ANAC.**

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale

e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli **obiettivi connessi all'anticorruzione** e alla trasparenza.

In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza l'OIV verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT predispone e trasmette all'OIV, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012)

L'amministrazione comunale, con provvedimento giuntale n. 398, assunto in data 18 ottobre 2017, ha ritenuto di approvare una nuova disciplina regolamentare inerente **l'istituzione e il funzionamento del Nucleo indipendente di valutazione della performance**, revocando contestualmente la previgente disciplina regolamentare istitutiva dell' OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), a seguito di procedura di evidenza pubblica, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 441 del 15 novembre 2017, ha provveduto a nominare il Dr. Bruno Susio quale componente unico del Nucleo Indipendente di Valutazione del Comune di Lissone

## **5 – Le azioni per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità**

### **5.1 – Piano per la comunicazione comunale**

Le sezioni che seguono propongono i contenuti fondamentali del Programma triennale per la trasparenza del Comune di Lissone, in coerenza e attuazione delle previsioni del decreto legge 33/2013. Questo strumento per quanto necessario e vincolante non esaurisce la funzione "comunicazione" che un'amministrazione pubblica deve saper gestire a favore dei propri cittadini. Anche i contenuti che assicurano la trasparenza dell'azione amministrativa hanno bisogno di essere comunicati in modo chiaro e fruibile a tutti. Se **"la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali,"** lo sviluppo di un adeguato piano della comunicazione comunale è condizione di trasparenza. L'amministrazione comunale è impegnata a vari livelli, sia organizzativo, che tecnologico, che professionale per realizzare anche questo importante obiettivo.

### **5.2 - Sito web istituzionale**

I siti web sono il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e il meno oneroso, attraverso cui la Pubblica Amministrazione deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, singoli o associati, le imprese e le altre P.A, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Il Comune di Lissone da tempo si è dotato di un sito Web che risponde ai requisiti tecnico/giuridici fissati nel Codice dell'Amministrazione Digitale: realizzate con la piattaforma accessibile FlexCMP secondo un'ottica di massima navigabilità. Le attuali 10.983 pagine del sito sono fruibili da ogni tipologia di utenza, anche in presenza di disabilità fisiche (es. non vedenti, non udenti, ipovedenti) o di difficoltà di accesso.

I contenuti proposti permettono ai cittadini di acquisire informazioni su tutta l'attività dell'Ente, sui procedimenti amministrativi, sulle regole di accesso ai servizi e alle prestazioni.

Sulla home page del sito web è stata a suo tempo creata l'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nell'ambito della quale sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi di Legge. Obiettivo fondamentale è mantenere aggiornata la struttura e i contenuti della sezione suddetta, nel rispetto delle disposizioni e delle tempistiche dettate D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013, e dalle Linee Guida operative adottate dall'ANAC. Nel progetto di revisione del sito istituzionale del Comune di Lissone, ed in particolare della home page, l'accesso all'area verrà garantito da uno specifico richiamo collocato nella prima pagina, in posizione preminente rispetto agli altri contenuti.

Nella sottosezione riservata agli organi istituzionali, verranno pubblicati altresì i dati riguardanti la partecipazione dei consiglieri comunali alle sedute del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale il 30 novembre 2016 ha approvato una mozione con la quale si impegna l'amministrazione a pubblicare i dati in formato Excel, con particolare riferimento agli affidamenti di contratti e alla concessione di contributi economici.

### **5.3 – Adozione di una disciplina sulle diverse tipologie di accesso**

Considerato il notevole contenuto innovativo della disciplina dell'accesso civico, semplice e generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, è opportuno che l'Ente si doti di un regolamento sull'accesso, contenente una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di garantire piena attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore, dettando precise misure organizzative al fine di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici del Comune.

In particolare, tale disciplina dovrebbe prevedere:

1. **una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;**
2. **una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("semplice")** connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;
3. **una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato.** Tale sezione dovrebbe disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato. Si tratterebbe, quindi, di:
  - a) provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
  - b) provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.

Il dirigente del Settore Affari Generali e Istituzionali, in attuazione di uno specifico obiettivo assegnatogli nel PEG/Piano della Performance, ha elaborato apposito schema regolamentare disciplinante quanto sopra, attualmente in fase di esame da parte degli altri dirigenti e del competente assessorato; il testo regolamentare verrà a breve sottoposto a formale approvazione.

#### **5.4 - La "Bussola della Trasparenza" e la qualità del sito**

La Bussola della Trasparenza ([www.magellanopa.it/bussola](http://www.magellanopa.it/bussola)) è uno strumento operativo ideato dal Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione - Dipartimento della Funzione Pubblica per consentire alle Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei siti web istituzionali. Il principale obiettivo della Bussola è quello di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali.

La Bussola della Trasparenza consente il monitoraggio dei siti web delle PA attraverso un processo automatico di verifica (crawling) che permette di:

1. verificare i siti web istituzionali (utilizzando la funzionalità **"verifica sito web"**);
2. analizzare i risultati della verifica (controllando le eventuali faccine rosse e i suggerimenti elencati);
3. intraprendere le correzioni necessarie:
  - a) azioni tecniche (adeguare il codice, la nomenclatura e i contenuti nella home page)
  - b) azioni organizzative/redazionali (coinvolgere gli eventuali altri responsabili, per la realizzazione delle sezioni e dei contenuti mancanti e necessari per legge).
4. Dopo aver effettuato i cambiamenti è possibile verificare nuovamente il sito web, riprendendo, se necessario, il ciclo di miglioramento continuo.

Lo strumento è pubblico e accessibile anche da parte del cittadino che può effettuare verifiche sui siti web delle pubbliche amministrazioni e inviare segnalazioni.

**L'obiettivo del Comune di Lissone** è quello di utilizzare la Bussola della Trasparenza per alimentare un processo di miglioramento continuo delle informazioni, dei dati e dei documenti pubblicati sul proprio sito web.

La bussola della trasparenza ([www.magellanopa.it/bussola](http://www.magellanopa.it/bussola)) è uno strumento operativo ideato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione per consentire ai **cittadini e alle P.A. di utilizzare strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web istituzionali, con particolare riferimento all'assolvimento** degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, e risulta essere uno strumento di monitoraggio per promuovere il miglioramento per gli operatori e di verifica esterna per gli utenti.

Alla data di approvazione del presente programma i riscontri della **"bussola"** danno per rispettati tutti gli obblighi di pubblicazione, intesa come presenza delle sezioni previste dalla legge e la loro articolazione secondo lo schema normativo, fatta eccezione per la sottosezione Privacy per la quale sono in corso delle attività di completamento.

#### **5.5 - Soldipubblici**

Per conoscere chi, quanto e come si spendono i soldi pubblici i cittadini hanno a disposizione **il portale "soldipubblici.gov.it"**. Il progetto **vuole promuovere e migliorare l'accesso e la comprensione** dei cittadini sui dati della spesa della Pubblica Amministrazione, in **un'ottica di maggiore trasparenza e partecipazione**.

Con questa prima release è possibile accedere ai dati dei pagamenti di varie amministrazioni: delle regioni, delle aziende sanitarie regionali, delle province e dei comuni, con cadenza mensile e aggiornamento al mese precedente. I dati sono tratti dal sistema SIOPE, frutto di una collaborazione tra Banca d'Italia e Ragioneria Generale dello Stato, che aggrega i pagamenti giornalieri delle diverse PA attraverso oltre 250 codifiche gestionali. L'amministrazione di Lissone, oltre a pubblicare sul proprio sito il link al portale, dove sono già presenti i propri dati, ottenibili con una semplice operazione di ricerca, verificherà la possibilità di sviluppare un applicativo proprio per la pubblicazione dei dati relativi esclusivamente alle proprie spese.

### **5.6 - Procedure organizzative**

Al fine di assicurare **"l'accuratezza"** dei contenuti, ovvero **l'esattezza del dato e la capacità** dello stesso di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere, nel corso del 2019 **continuerà l'opera di miglioramento delle procedure organizzative relative all'iter** standardizzato per la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sul sito, sia mediante la rete dei redattori sia tramite i responsabili dei singoli procedimenti, sia mediante la redazione centrale che ad oggi fa capo al Servizio Comunicazione. **Quest'ultimo servizio opera in modo trasversale per tutto l'ente**, fornendo supporto ai singoli redattori. Dal punto di vista metodologico, è necessario che le singole Unità Operative responsabili della redazione dei contenuti si pongano **in un'ottica di** comunicazione integrata e in stretta collaborazione con il Servizio Comunicazione.

### **5.7 - "lo Sportello per il cittadino"**

Fin dall'inizio del suo mandato, questa amministrazione ha voluto che fosse realizzato un servizio di relazione con i cittadini **"diffuso e policentrico"**, che portasse a sistema le modalità di interazione con i cittadini attraverso i diversi canali di relazione (front-office, corrispondenza cartacea, contatti telefonici, web, e-mail, newsletter, incontri di quartiere, consigli comunali aperti), in particolare rispetto ai processi delle segnalazioni, dei reclami e **dei suggerimenti nei confronti dell'amministrazione. La sollecita "pressione" dei cittadini, secondo il più classico dei meccanismi di "voice", porta inevitabilmente ad** adottare un modello di governo al cui centro sono posti i bisogni della comunità amministrata.

In questo processo, particolare importanza riveste lo Sportello per il Cittadino, le cui attività sono ricomponibili in due ambiti principali di funzioni :

- attività di front-office, dirette a favorire lo scambio di informazioni fra amministrazione e cittadini, mediate la raccolta di segnalazioni e criticità; i canali di contatto sono diversi, e-mail, telefonate, reclami scritti;
- attività di back-office, **necessarie alla gestione delle richieste e all'attivazione degli** interventi da parte degli uffici competenti;

### **5.8 - La semplificazione del linguaggio**

Nell'ambito delle azioni da mettere in campo, un segmento di attività può essere individuato nella cura del linguaggio burocratico, da rimodulare nell'ottica della

trasparenza. **Occorre fare in modo che tutti i testi prodotti dall'amministrazione siano redatti in maniera tale da essere compresi da chi li consulta e ne è destinatario, attraverso l'utilizzo di un linguaggio comprensibile, limitando al necessario espressioni in "burocratese" e termini eccessivamente tecnici. Come previsto dall'Ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 81 del 17.9.2015, in ogni provvedimento amministrativo, Delibere di Consiglio Comunale e di Giunta Comunale, Determinazioni dirigenziali, dovrà essere inserita "una sezione iniziale che in poche righe riassume, in un linguaggio semplice e chiaro, il contenuto del documento".**

### **5.9 – Il ciclo della performance**

Il ciclo di gestione della **performance** è un concetto centrale nel D.Lgs. n. 150/2009. La sua introduzione ha importanti implicazioni per gli enti locali, in particolare:

- rafforzamento dei legami tra politiche, strategia e operatività, ottenibile attraverso una sufficiente coerenza tra processi e strumenti di pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo;
- programma per la trasparenza e l'integrità: la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni di interesse per il cittadino, richiede la pubblicazione in formato accessibile e di contenuto comprensibile dei documenti chiave di pianificazione, programmazione e controllo;
- la definizione e misurazione degli **outcome**, intesa come l'esplicitazione degli impatti di politiche e azioni a partire dalla pianificazione strategica, fino alla comunicazione verso i cittadini;
- il miglioramento continuo dei servizi pubblici, ottenibile attraverso l'utilizzo delle informazioni derivate dal processo di misurazione e valutazione delle **performance** sia a livello organizzativo che individuale, e attraverso cicli di retroazione (**feedback**) formalizzati.

Con tale documento, i cittadini hanno a disposizione la possibilità di conoscere e valutare **l'operato degli enti pubblici**. La pubblicazione dei dati relativi alla performance rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita, rendendo quindi ancora più utile lo sviluppo di sistemi che garantiscano **l'effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire degli enti**.

Il piano è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della **performance**. Il piano è un documento programmatico cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori di risultato ed i **target**. Attraverso questo strumento sono definiti gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la comunicazione della **performance**.

Inoltre, il piano ha la finalità di assicurare la comprensibilità della rappresentazione della **performance**. Per fare questo, nel piano deve essere esplicitato il legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. Infine, il piano deve assicurare l'attendibilità della rappresentazione della **performance** attraverso la verifica **ex post** della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, tempi, soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, **target**).

Il secondo elemento alla base del ciclo di gestione della performance è il sistema di

misurazione e valutazione della **performance** organizzativa. I sistemi di misurazione della **performance** sono strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e, se appropriatamente sviluppati e implementati, possono svolgere un ruolo fondamentale nella definizione e nel raggiungimento degli obiettivi strategici, nell'allineamento alle migliori pratiche in tema di comportamenti, attitudini e **performance** organizzative. L'effettiva implementazione di un sistema di misurazione della **performance** è necessaria per almeno due ordini di ragioni: la prima è relativa alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini, mentre la seconda si riferisce alla migliore capacità di scelta e di selezione da parte delle autorità competenti in ordine all'allocazione delle risorse. Quanto al primo profilo, il sistema di misurazione della **performance** deve essere orientato principalmente al cittadino; la soddisfazione e il coinvolgimento del cittadino costituiscono, infatti, il vero motore dei processi di miglioramento e innovazione. Quanto al secondo profilo, la misurazione della **performance** consente di migliorare l'allocazione delle risorse fra le diverse strutture, premiando quelle virtuose e di eccellenza e riducendo gli sprechi e le inefficienze.

Il terzo elemento è costituito dalla valutazione della performance individuale. Il decreto prevede un legame esplicito tra obiettivi strategici, obiettivi operativi e valutazione individuale, attraverso l'attività di programmazione, che permette di definire e assegnare risorse, tempistiche e responsabilità ai vari livelli organizzativi, gruppi di lavoro e singoli individui

Infine, il ciclo di gestione delle performance prevede la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai principali stakeholder esterni. La "relazione sulla performance" deve evidenziare, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato. A questa relazione dovrà essere assicurata visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione.

**L'ente, nel corso del 2018, ha elaborato e proposto un nuovo sistema di misurazione, valutazione e gestione della performance, in coerenza con modifiche normative introdotte dal Legislatore nel corso del 2017; la proposta, discussa e licenziata positivamente in sede di Delegazione Trattante per gli aspetti di competenza, è stata approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 205 del 27.03.2019.**

Il nuovo sistema rispetta e applica i contenuti del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 recante **"Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015"**, con il quale il legislatore ha riscritto le regole di valutazione della performance dei lavoratori pubblici.

**I punti salienti del provvedimento, che persegue l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni, sono i seguenti:**

- **PREMIALITA'. Il rispetto delle norme in tema di valutazione sarà condizione necessaria per l'erogazione di premi e per il riconoscimento delle progressioni economiche, per l'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale ed il conferimento degli incarichi dirigenziali. La valutazione negativa delle performance rileverà ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale, oltre che a fini disciplinari.**

- MISURA DELLA PERFORMANCE. Ogni singola amministrazione dovrà valutare la **performance con riferimento all'amministrazione nella globalità, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si suddivide, nonché ai singoli dipendenti o team.**
- OBIETTIVI GENERALI. Fermi restando gli obiettivi specifici di ogni amministrazione, si introduce la categoria degli obiettivi generali, che individuano le priorità, in termini di attività, delle pubbliche amministrazioni.
- OIV. Gli Organismi indipendenti di valutazione (o i Nuclei Indipendenti di Valutazione) **saranno chiamati a riscontrare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi pianificati nell'intervallo temporale di riferimento, segnalando eventuali interventi correttivi.**
- CITTADINI. **Riconosciuto un ruolo attivo dei destinatari dell'azione pubblica nella valutazione della performance organizzativa.**
- DIRIGENTI. **Nell'accertamento della performance individuale del dirigente è assegnata priorità agli esiti della performance dell'ambito organizzativo di cui hanno la gestione. L'eventuale rilevazione di una performance negativa spiegherà rilevanza ai fini della responsabilità dirigenziale e, limitatamente ad alcune fattispecie, per gli illeciti deontologici.**
- SANZIONI. Previste per la mancata adozione del Piano della performance.
- REMUNERAZIONE DELLA PERFORMANCE. I meccanismi per la distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance vengono affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a premiare la performance organizzativa, cioè quella degli uffici, in termini di servizi resi, unitamente a quella individuale, nonché le relative regole.

## **6- Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma**

Il Segretario Generale, nella sua qualità di responsabile della Trasparenza, cura, in **concomitanza con la predisposizione dei report sull'andamento dei programmi la redazione di un sintetico prospetto riepilogativo sullo stato di attuazione del Programma**, con indicazione degli scostamenti e delle relative motivazioni e segnalando eventuali inadempimenti. Rimangono naturalmente ferme le competenze e responsabilità dei singoli Dirigenti relative **all'adempimento dei singoli obblighi di pubblicazione previsti dalle normative vigenti, come riportati nella griglia di pubblicazione allegata sub B) al presente Piano**, con indicazione del relativo Dirigente responsabile.

Il nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) vigila sulla redazione del monitoraggio e sui relativi contenuti, tenuto conto **che l'ente punta ad integrare in maniera quanto più stretta possibile gli obiettivi del presente Programma con quelli del Piano della Performance.**

**Sul sito web dell'amministrazione** sarà pubblicato il presente programma, unitamente allo stato annuale di attuazione, riassunto dal RPCT nella relazione redatta annualmente secondo lo schema predisposto da ANAC.